

COMUNITA'  
della  
VALLAGARINA



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO  
COMUNITA' DELLA VALLAGARINA  
**COMUNE DI RONZO – CHIENIS**



**4<sup>a</sup> VARIANTE AL P.R.G.**

## RAPPORTO AMBIENTALE

ottobre 2019



*Progetto di variante al P.R.G.:*

*ufficio urbanistica della Comunità della Vallagarina*

*gruppo di lavoro:*

*arch. Andrea Piccioni  
geom. Amedea Peratti  
geom. Stefano Marcolini*

***IL CAPO SERVIZIO***

*arch. Andrea Piccioni*

*Prima adozione del Consiglio comunale con deliberazione n. dd.*

*Adottato definitivamente dal Consiglio comunale con deliberazione n. dd.*

*Approvato dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. dd.*

*In vigore dal*



### RIFERIMENTI GIURIDICI

Di seguito si riportano i principali riferimenti giuridici considerati nella fase di verifica:

- Direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- L.P. 15 dicembre 2004, n. 10, "Disposizioni in materia di urbanistica, tutela dell'ambiente, acque pubbliche, trasporti, servizio antincendi, lavori pubblici e caccia", art.11;
- DPP 14 settembre 2006 15/68/leg. "Disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva 2001/42/CE, concernenti la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente", ai sensi dell'art. 11 della L.P. 15 dicembre 2004, n. 10;
- L.P. 23 maggio 2007, n.11 "Governo del territorio forestale montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette";
- L.P. 4 marzo 2008, n.1 "Pianificazione urbanistica e governo del territorio", art. 6;
- L.P. 27 maggio 2008, n.5 "Approvazione del nuovo Piano urbanistico provinciale" Allegato E Indirizzi e strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani";
- DPP 3 novembre 2008, n. 50-157/leg. "Regolamento concernente le procedure per l'individuazione delle zone speciali di conservazione e delle zone di protezione speciale, per l'adozione e l'approvazione delle relative misure di conservazione e dei piani di gestione delle aree protette provinciali, nonché la composizione e il funzionamento della cabina di regia delle aree protette e dei ghiacciai e le disposizioni per la valutazione di incidenza, artt. 37,38,39,45,47e 51 della L.P. 23 maggio 2007, n. 11;
- DPP 24 novembre 2009, n. 29-31/Leg. modificazioni al decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg "Disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ai sensi dell'articolo 11 della legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10", Allegato III "Linee guida per l'autovalutazione degli strumenti di pianificazione territoriale";

## IL CONTESTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale è stato condotto tenendo conto dei “*Criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi*” di cui all’Allegato 2 e delle Appendici 1, 3 e 5 delle “*linee guida per l’autovalutazione degli strumenti di pianificazione territoriale*” e si riferisce alla revisione urbanistica al Piano Regolatore Generale del comune di Ronzo Chienis.

La presente elaborazione, si configura come fase di screening per la verifica di assoggettabilità e contiene l’analisi delle azioni programmatiche (obiettivi generali e specifici) che si intendono conseguire con la 4<sup>a</sup> Variante generale al PRG di Ronzo Chienis, oltre a riflessioni sullo stato dell’ambiente, alla valutazione di coerenza interna tra gli obiettivi di sviluppo locale con quelli cogenti, ed alla valutazione delle alternative progettuali.

Lo studio, che riveste una notevole utilità per la pubblica Amministrazione e la popolazione al fine di valutare la sostenibilità ambientale della Variante al PRG, è parte integrante e sostanziale del piano, e intende valutare i trend di trasformazione nel tempo delle diverse componenti ambientali, attraverso la stima quali-quantitativa degli impatti conseguenti alle nuove previsioni urbanistiche.

La normativa vigente prevede infatti che, con la redazione dello strumento urbanistico, sia attivato un apparato di valutazione della *Sostenibilità urbanistica* mediante processi di analisi e di contabilizzazione delle trasformazioni, lette attraverso opportuni indicatori, nel rispetto dei contenuti del Piano Urbanistico Provinciale, nonché degli assetti definiti nei piani dei territori confinanti.

Lo Studio si configura come una valutazione di sostenibilità e si riferisce allo stato ex-ante, ovvero alla situazione a monte della redazione della Variante al piano, ed ha lo scopo di verificare la coerenza delle linee guida e dei criteri per lo sviluppo futuro del territorio comunale e se lo specifico piano può avere effetti significativi sull’ambiente.

La procedura di Verifica, ai sensi dell’art 3, comma 4, del Regolamento, emergeranno le indicazioni necessarie per stabilire se la presente 4<sup>a</sup> Variante al P.R.G. di Ronzo Chienis debba essere assoggettata o meno alla procedura di valutazione strategica.

Sotto il profilo operativo, in considerazione delle finalità della presente variante, finalizzata sostanzialmente all’adeguamento del piano regolatore alla normativa urbanistico-edilizia provinciale, al recepimento di alcune istanze di stralcio di aree residenziali, nonché all’adeguamento al PTC, nel processo di verifica si è ritenuto corretto operare una semplificazione della complessità ambientale illustrata nell’Appendice 3 (senza scadere nel riduzionismo), assumendo un numero contenuto di indicatori sintetici, che risultassero *semplici* (di facile comprensione), *significativi* (capaci di rappresentare la realtà locale), *strategici* (capaci di fornire informazioni sulle evoluzioni future), *reperibili* (utilizzo di dati già esistenti recuperabili facilmente e statisticamente confrontabili) e *quantificabili* (traducibili in valori quantitativi).

In considerazione delle specificità territoriali la scelta degli indicatori è quindi ricaduta tra quelli in grado di rappresentare singolarmente o in combinazione con altri parametri, gli aspetti più significativi dell’organismo ambientale, tralasciando ad esempio quelli come gli effetti sul clima, il rumore, l’efficienza energetica, la domanda di trasporto pubblico e di infrastrutture, le concentrazioni di fitofarmaci, la qualità dell’aria, i campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici etc.

Al fine della **stima degli impatti diretti, indiretti e cumulativi**, una prima categoria di indicatori è quella che emerge dalla definizione dei quattro principi dell’analisi ambientale, ovvero il concetto di ambiente come ecosistema (del quale può essere individuato un confine fisico agli effetti ambientali), come flussi ecologico-energetico e come sistema avente una specifica capacità di carico (Carrying Capacity). Nella valutazione degli effetti (diretti, indiretti e cumulativi), anche al fine

del successivo monitoraggio, si sono considerati principalmente gli impatti conseguenti agli interventi di programmazione su fattori ambientali quali il suolo (cambiamenti nell'uso del territorio e consumo), le risorse idriche (interferenze con pozzi, sorgenti e corsi d'acqua), gli ambiti di protezione fluviale di valenza ecologica, ambientale naturalistica (potenziali alterazioni della biodiversità, possibili effetti sugli IFF), la rete delle riserve, le aree a rischio, nonché le invarianti del PUP quali gli ambiti di interesse paesaggistico, storico, culturale. Sono stati altresì stati considerati parametri che possono risultare significativi ai fini della valutazione della qualità della vita quali le capacità di depurazione delle acque reflue, l'approvvigionamento idrico, il sistema di raccolta e smaltimento dei rifiuti, e le dotazioni territoriali pubbliche di aree sportive, scolastiche, parchi, parcheggi, etc. (standard);

In sintesi gli indicatori strategici possono essere così riassunti:

Fattori	
Componenti ambientali	Suolo
	Biodiversità, flora e fauna
	Paesaggio
	Patrimonio storico-culturale
altri fattori	rischi naturali
	standard pubblici
	Dimensionamento residenziale
	Capacità di depurazione delle acque reflue
	Approvvigionamento idrico
	Gestione RSU

Gli **indicatori territoriali** (ecologico-ambientali, infrastrutturali, paesaggistici e sociali) sono stati verificati attraverso una lettura interdisciplinare che sapesse confrontare le tre grandi componenti dell'ecosfera, ovvero quelle biotiche, abiotiche e umane, con la consapevolezza che la componente umana si rappresenta su un livello di sensibilità (fragilità intrinseca, vulnerabilità potenziale) decisamente superiore ad ogni altra componente ambientale.

Vi è infatti la consapevolezza che una risorsa biotica o abiotica degradata per effetto di un danno ambientale, può essere, entro certi limiti, anche sostituita con un'altra risorsa mentre la risorsa umana, una volta deteriorata risulta essere insostituibile per la sua unicità.

Il fattore innovativo dovuto all'applicazione della sostenibilità è consistito nel coordinare queste analisi e dedurne le interazioni, evitando di incorrere negli errori indotti da una valutazione settoriale del territorio.

## IL GRUPPO DI VALUTAZIONE, GLI STRUMENTI UTILIZZATI, LE FONTI INFORMATIVE

L'analisi valutativa è stata realizzata dai tecnici del Servizio Urbanistica della Comunità della Vallagarina, che hanno elaborato la variante urbanistica.

Per le verifiche si è preso come riferimento il sistema **SIAT**, per accettare l'eventuale interferenza delle nuove previsioni urbanistiche con quanto indicato dal Piano generale delle acque pubbliche (Carta della pericolosità), dalla Carta di sintesi geologica, dalla Carta delle risorse idriche, dai Piani di Settore, dalla Rete Natura 2000 e dal PTC.

Per gli approfondimenti si è fatto riferimento alla documentazione fornita dall'Ufficio tecnico del comune di Ronzo Chienis, oltre alla bibliografia tematica presente presso gli uffici della Comunità. Particolarmente costruttive sono state le verifiche effettuate con i tecnici dei diversi uffici provinciali.

## II QUADRO DI RIFERIMENTO: RAPPORTO CON IL PUP/PTC

Il rapporto ambientale tiene conto delle azioni in atto nonché delle previsioni contenute nella variante urbanistica oggetto di valutazione, riferite al contesto ambientale specifico ed al sistema di programmazione territoriale delineato dal P.U.P. (invarianti, sistema infrastrutturale, insediativo, etc.), nonché dal Piano generale delle acque pubbliche (Carta della pericolosità), dalla Carta di sintesi geologica, dai Piani di Settore, dalla carta delle risorse idriche, dalla Rete Natura 2000, nonché dai piani stralcio del Piano Territoriale della Comunità.

## **OBIETTIVI E CONTENUTI PRINCIPALI**

Il fine principale della presente variante è quello di aggiornare la pianificazione comunale in coerenza con i principi del PUP e del PTC, della legge urbanistica e del Regolamento urbanistico-edilizio provinciale, tenuto conto anche degli obiettivi della pubblica amministrazione e delle istanze e delle osservazioni presentate da soggetti privati. In particolare la presente variante è finalizzata a:

- riconoscere delle aree residenziali esistenti al fine della corretta classificazione in aree consolidate o in aree da completare;
- verifica puntuale delle previsioni contenute nel P.R.G. in materia di vincoli espropriativi o di vincoli conformativi (verde pubblico, ecc.) o comunque di inedificabilità, anche al fine di adeguare il piano alle disposizioni contenute all'art. 52 della L.P. n. 1/2008 in materia di efficacia e durata dei vincoli;
- adeguamento del piano alle disposizioni normative provinciali ed al Regolamento Urbanistico-Edilizio provinciale;
- adeguamento alle normative provinciali di settore;
- correzione di eventuali errori materiali e disposizioni normative incongruenti
- adeguamento al Piano Territoriale di Comunità (PTC).

Posto che ad oggi il processo di formazione del Piano Territoriale della Comunità ha visto l'entrata in vigore del piano stralcio del settore *commerciale* e di quello in materia di *aree agricole ed aree agricole di pregio del PUP*, *arie produttive del settore secondario di interesse provinciale* e *arie di protezione fluviale e le reti ecologiche-ambientali*, la verifica di coerenza delle scelte è stata operata sia in relazione agli indicatori dello strumento urbanistico sovraordinato (PUP) -

caratteri ambientali, territoriali, socio-economici, etc.) sia del PTC, posto che i sopracitati contenuti del piano di comunità hanno effetto conformativo sullo strumento di pianificazione locale. L'analisi ha verificato la coerenza di ogni singola istanza giacente presso l'amministrazione comunale o fatta pervenire durante il periodo di pubblicazione dell'avviso pubblico, comprese le richieste avanzate dall'amministrazione comunale stessa.

Tutte le richieste risultate non pertinenti rispetto agli obiettivi della variante non sono state accolte. Tali varianti sono puntualmente descritte nel successivo capitolo "GLI SCENARI DI PROGETTO".

## **L'ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE, PAESAGGISTICO E TERRITORIALE**

### **L'AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO**

Ronzo-Chienis si trova in Val di Gresta ad un'altitudine di 1000 m s.l.m., in una posizione in cui risente degli influssi del lago di Garda, distante una decina di km in linea d'aria in direzione Sud; verso gli altri tre punti cardinali è contornato dalle montagne: a Nord lo Stivo, a Est il monte Biaena e a Ovest il monte Creino.

Le origini dell'insediamento risalgono a epoche antiche, anche se non sono stati trovati resti archeologici che potrebbero stabilire con esattezza l'origine del paese.

Ronzo e Chienis (o Chianis) si affacciano alla storia come due paesi o ville dell'antichissima Pieve di Gardumo, unità amministrativa e religiosa che comprendeva tutta l'attuale Valle di Gresta; essi si trovano citati per la prima volta in documenti del tredicesimo secolo, ma erano certamente abitati già da molto tempo.

Nel medioevo una famiglia, forse feudale, di "Signori" di Gardumo edificò il castello di Gresta nel 1225; ad essi nel 1324 subentrarono i Signori di Castelbarco, i quali mantengono la giurisdizione feudale tirolese di Gresta, nella quale erano ricompresi Ronzo e Chienis, fino alla caduta del feudalesimo agli inizi del diciannovesimo secolo.

Durante il regno napoleonico d'Italia i paesi della Valle di Gresta vennero riuniti in un'unica amministrazione comunale, ma sotto il governo austriaco ricostituirono ciascuno un proprio comune.

Il 22 giugno 1787 la comunità di Ronzo approvò il proprio regolamento e stabili gli obblighi degli eletti al governo; il 16 gennaio 1789 la comunità di Chienis approvò i Capitoli riguardanti le cariche e gli uffici della comunità.

Entrambi i testi degli antichi statuti risultano conservati presso la biblioteca civica di Rovereto e costituiscono un importante documento sulla vita delle comunità in quel periodo; infatti in essi si rinvengono precise norme in materia di governo locale, di ordine pubblico, di attività economiche, di utilizzo dei beni pubblici e di responsabilità degli Amministratori se non avessero assolto al loro compito con sufficiente diligenza; la particolare attenzione di cui sono oggetto le attività dell'agricoltura e dell'allevamento del bestiame denotano poi l'importanza ed il ruolo fondamentale che le stesse allora rivestivano.

Nel 1923 Ronzo e Chienis vennero uniti dal governo italiano al Comune di Pannone, insieme a Varano, Manzano e Nomesino, mentre Valle S. Felice venne unito invece al Comune di Mori. A differenza degli altri paesi della zona di Gardumo Ronzo e Chienis, a motivo della loro vicinanza, mantengono in comune nel corso dei secoli la Chiesa di S.Michele-Assunta, il cimitero e probabilmente altri aspetti associativi. La presenza invece dei due comuni catastali indica la remota distinzione amministrativa fra le due comunità, come del resto fra ogni altra comunità

storica della Valle di Gresta; in epoca recente la contiguità, le necessità pratiche e l'associazionismo, particolarmente cooperativo, hanno posto le basi per la riunificazione amministrativa fra Ronzo e Chienis, avvenuta nel 1971 a seguito dell'esito di un referendum, recepito da apposita legge regionale, che determinò l'aggregazione delle frazioni di Varano, Manzano, Nomesino e Pannone al Comune di Mori e la costituzione del nuovo Comune di Ronzo-Chienis.

Il territorio presenta caratteri marcatamente rurali; le tradizionali coltivazioni poste sui terrazzamenti sono infatti elementi ricorrenti non solo nel comune di Ronzo-Chienis, ma dell'intera Val di Gresta, ormai divenuta famosa per la coltivazione di prodotti biologici e per questo chiamata "l'orto biologico del Trentino".

Questa Valle che a nord termina col passo Bordala (quota 1.250 m s.l.m.) differisce dalle altre valli trentine in quanto, come dice anche il nome è composta da creste di montagna che danno origine a dei terrazzi morfologici dove si sono sviluppati i vari centri abitati; il fondovalle profondamente inciso è percorso dal Rio Gresta, torrente di modeste dimensioni e affluente del Rio Cameras, a sua volta affluente dell'Adige.

## LA STORIA IN BREVE

La Val di Gresta fu dichiarata zona militarmente strategica nel maggio del 1915, a seguito dell'entrata in guerra del Regno d'Italia. La posizione della valle era estremamente importante in quanto permetteva di controllare i traffici da e per Riva del Garda e verso Rovereto. Inoltre la Val di Gresta domina la valle del Cameras, che assieme a Loppio, costituiva la linea di separazione fra i due fronti.

Le gerarchie militari austro-ungariche avevano previsto di ritirarsi, a guerra iniziata, sulla linea della Val di Gresta, anello di congiungimento fra Riva del Garda e la Vallagarina. Questa decisione fu presa in quanto la valle era ben dotata di opere fortificate e facilmente difendibile. Inoltre, il basso numero di abitanti avrebbe reso lo sfollamento della popolazione poco problematico.

Il 26 maggio 1915 fu emanato l'ordine di evacuazione per i paesi della valle, da eseguirsi nelle ventiquattro ore successive. Le autorità assicurarono alla popolazione l'allontanamento sarebbe durato pochi mesi, previsione che risultò sbagliata. Nella piccola realtà grestana possiamo rintracciare tutti i tipi di emigrazione riscontrati in Trentino: chi è partito verso Boemia e Moravia, chi è rimasto in loco e chi si è recato in Italia.

Il fronte grestano fu considerato secondario per l'intera durata della guerra, in quanto l'esercito austro-ungarico e quello italiano si confrontarono in maniera più dura lungo il fronte dell'Isonzo.

Il 24 maggio 1915, il Regno d'Italia entrò in guerra, trasformando la Val di Gresta in prima linea. L'esercito italiano occupò il monte Altissimo, Corna Piana, San Valentino, Vignola e Postemone. Nel mese di ottobre le truppe italiane si spinsero fino ad occupare l'abitato di Brentonico e acquisirono il dominio della strada Nago-Mori. Nel gennaio del 1916, gli alpini italiani, grazie ad un'azione a sorpresa, si spinsero fino in Val di Gresta, occupando le località Piantim e Carpineda. I registri militari riportano numerosi botta e risposta fra le due artiglierie, che provocarono l'incendio di Castione da parte dell'esercito austriaco e la distruzione di Pannone da parte degli italiani. Il 15 maggio ebbe inizio la Strafexpedition, a seguito della quale il generale Cadorna ordinò al suo esercito di non tentare altre avanzate, ma di limitarsi a difendere le posizioni. Nell'inverno del 1916 sono registrate tre operazioni austriache, che miravano a conquistare il paese di Brentonico, utile per proteggere le postazioni sullo Zugna. L'esercito italiano, in vista dell'offensiva sull'Isonzo, prelevò uomini e mezzi da questa linea, mossa che contribuì a rendere questa parte di fronte più tranquilla.

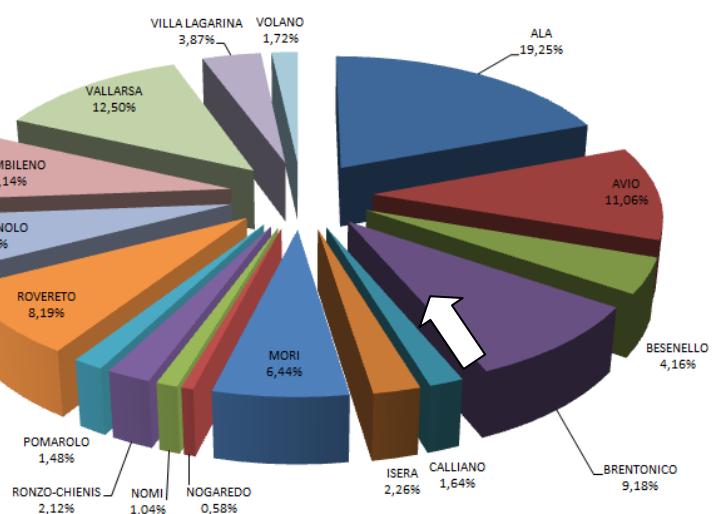
Durante gli ultimi due anni di guerra, i registri militari riportano solo attività di pattugliamento e piccole offensive per individuare le posizioni nemiche. Il fronte dell'Isonzo era il principale, per questo nella zona della Vallagarina non si registrarono sconvolgimenti.

## IL SISTEMA INSEDIATIVO

Il territorio del comune di Ronzo Chienis rappresenta il 4,16% della Comunità della Vallagarina. I dati relativi all'uso del suolo pianificato – 2010 rappresentano la sintesi delle previsioni urbanistiche comunali, raggruppate per categorie (escluse le aree a bosco, pascolo, improduttivo e sciabili).

### I comuni della Vallagarina - % di singolo territorio

Fonte: Elaborazione su dati Servizio statistica PAT



La tabella riporta le superfici territoriali del comune di Ronzo Chienis distinte per tipologia ed evidenzia i rapporti tra aree edificate e aree libere.

Centro storico	Aree residenziali(*)	Urbanizzato	Produttiva zootechnica	Estrattivo+ aree verdi	Agricole	Bosco Pascolo Improduttivo Sciabili	Biotopi+ recupero ambientale	Acque	infrastrutture stradali e ferroviarie	Totale
ha	ha	ha	ha	ha	ha	ha	ha	ha	ha	ha
14,30	36,20	18,60	172,20	28,19	238,42	2.036,16	3,06	17,78	28,73	2.593,64

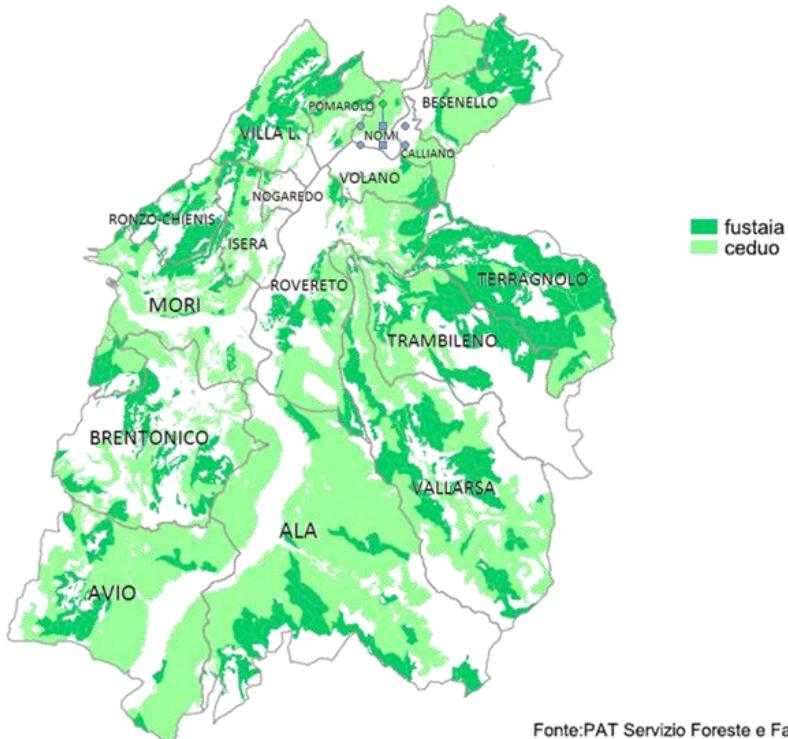
Fonte: Servizio Urbanistica PAT 2010

\*la categoria "urbanizzato" raggruppa aree commerciali, alberghiere, per servizi, produttive, campeggi e parcheggi

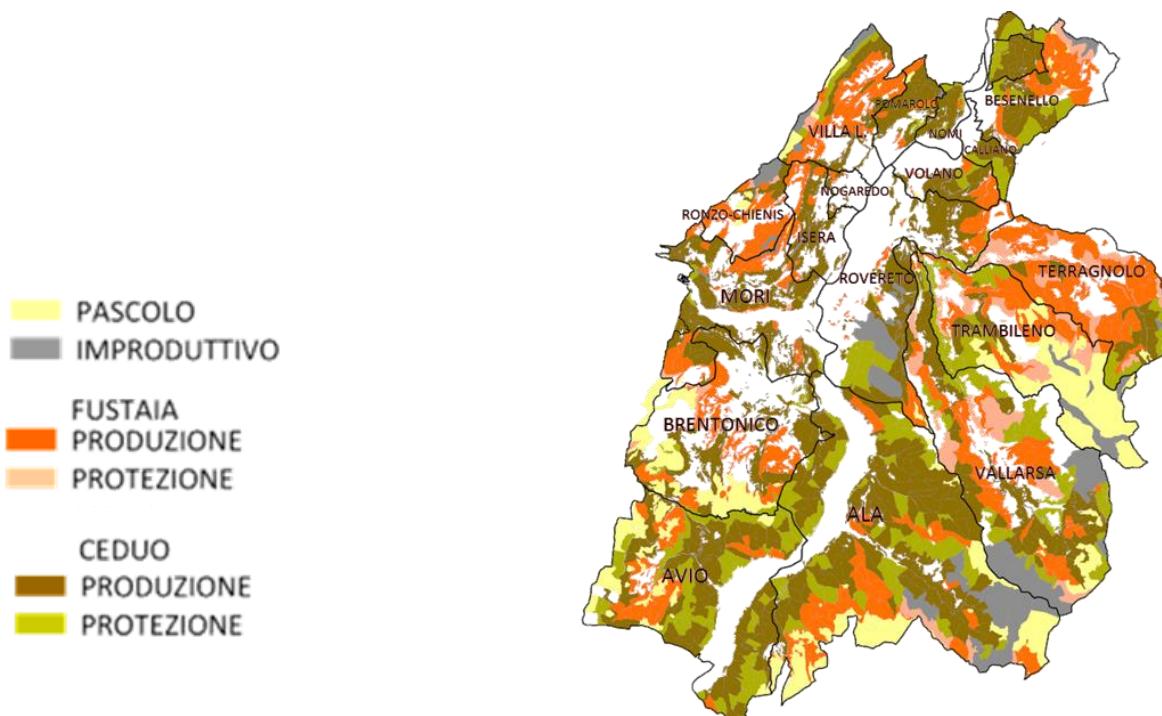
## Comunità della Vallagarina - Comune di Ronzo Chienis

Le foreste della Vallagarina sono costituite prevalentemente da boschi cedui. Il grafico indica la consistenza della superficie boscata delle fustai e del bosco ceduo suddivisa secondo le finalità produttive o di protezione:

Superficie assestata dei boschi nella Comunità della Vallagarina



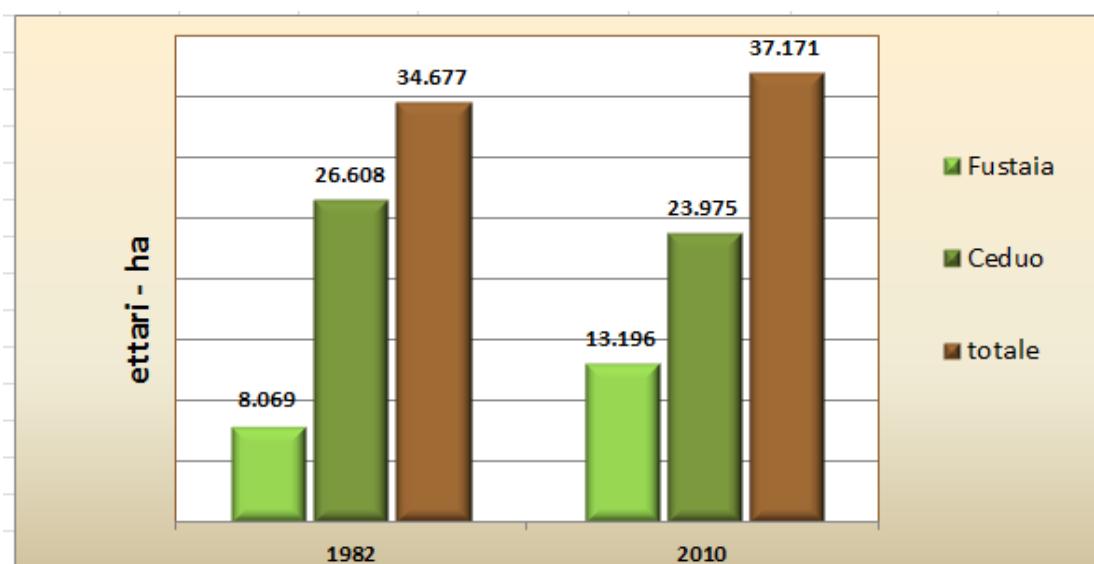
Fonte: PAT Servizio Foreste e Fauna



In origine le risorse agricole, boschive e del sottosuolo hanno indotto numerosi insediamenti lungo le valli laterali e sugli altopiani originando ambiti culturali ed economici peculiari come quello di Ronzo Chienis, ma anche di Terragnolo, Vallarsa e Brentonico.

Nel corso degli ultimi 30 anni si evidenzia un aumento della superficie boscata pari al 7,2%, il bosco (soprattutto le fustaie) è infatti in progressiva espansione.

Superficie boscata						
	1982		2010			
	da carta forestale del trentino		elaborazioni su dati shp Servizio Foreste e fauna PAT			
	FUSTAIA	CEDUO	TOT	FUSTAIA	CEDUO	
	ha	ha	ha	ha	ha	
Ronzo Chienis	523	1.148	1.671	785,4	957,1	1.742,5



Fonte: Carta forestale del Trentino (1982) – Servizio Foreste e Fauna PAT (2010)

Le **aree coltivate** in Vallagarina hanno risentito di una sensibile contrazione, diminuendo del **28%** dal 1982 al 2010; stando ai dati statistici risulta che anche Ronzo Chienis ha visto ridursi la propria superficie agricola utilizzata (seminativi, vite, melo, orto, prato e **pascolo**). Solitamente tale diminuzione è imputabile al progressivo avanzamento del bosco, ma tale dato deve essere verificato anche in considerazione della diversa fonte dei dati statistici che potrebbero derivare da diversi raggruppamenti di colture.

Superficie coltivata								
1982				2010				
dalle indagini ESAT per il PUP				da censimento dell'agricoltura				
FRUTTETO	VIGNETO	ARATIVO	TOT	FRUTTETO	VIGNETO	SEMINATIVO	TOT	
ha	ha	ha	ha	ha	ha	ha	ha	
Ronzo Chienis	17,0	274,0	0,0	291,0	12,9	187,5	0,1	200,5

Fonte: Interfaccia Economica Territoriale (IET) della PAT

L'analisi relativa al prato e al pascolo evidenzia una discreta consistenza nel comune di Ronzo Chienis.

PRATO E PASCOLO	
Censimento agricoltura 2010	
	ha
Ronzo Chienis	452

Con riferimento alla **Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.)** i dati evidenziano che sul territorio è insediato un cospicuo numero di aziende agricole, sia piccole con superfici inferiori ad un ettaro sia con consistenze superiori all'ettaro. (*fonte: APPAG – PAT 2013*).

	n. aziende con sup. maggiore di 1 ettaro	n. aziende con sup. inferiore a 1 ettaro	TOTALE n. aziende
RONZO CHIENIS	91	63	154

Dal calcolo delle *superficie agricola utilizzate*, **che comprendono** le aree coltivate a seminativi (inclusi gli orti familiari), legnose (vite, melo, castagneti da frutto e piccoli frutti) e, infine, orto, prato e **pascolo**, sono escluse le aree a bosco e le altre superfici, tra cui quelle non coltivate.

La seguente tabella indica il numero delle aziende insediate nel comune distinte per indirizzo produttivo e le compara rispetto al dato della comunità (di 9 sono 2 quelle biologiche).

IMPRESE AGRICOLE PER INDIRIZZO PRODUTTIVO 2013									
2013	frutticolo	viticolo	zootecnico	frut/vit	frut/zoo	fruttiv/zoo	vitic/zoo	altro	totale
RONZO CHIENIS	2	27		20		2			51
VALLAGARINA	30	655	66	166	1	12	67	123	1.120

I dati sopra riportati, seppur con numeri estremamente ridotti nel caso di Ronzo Chienis, confermano la tendenza alla progressiva riduzione delle imprese agricole.

*Distribuzione del numero delle imprese agricole Ronzo Chienis/Vallagarina 2008 - 2013:*

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	% - + 2008
RONZO CHIENIS	55	55	56	55	55	51	-7%
VALLAGARINA	1.290	1.273	1.246	1.230	1.197	1.120	-13%

*Fonte. Archivio provinciale delle imprese agricole (APIA)*

## L'ANALISI SOCIO ECONOMICA

### LA POPOLAZIONE

Ronzo Chienis al **censimento 2011**, registrava una popolazione pari 1.001 abitanti con un lieve decremento rispetto al decennio precedente di circa 1.5%; nel 2018 i residenti erano 996.

	2001	2011	% + / -
Ronzo Chienis	1.016	1.001	- 1.5%

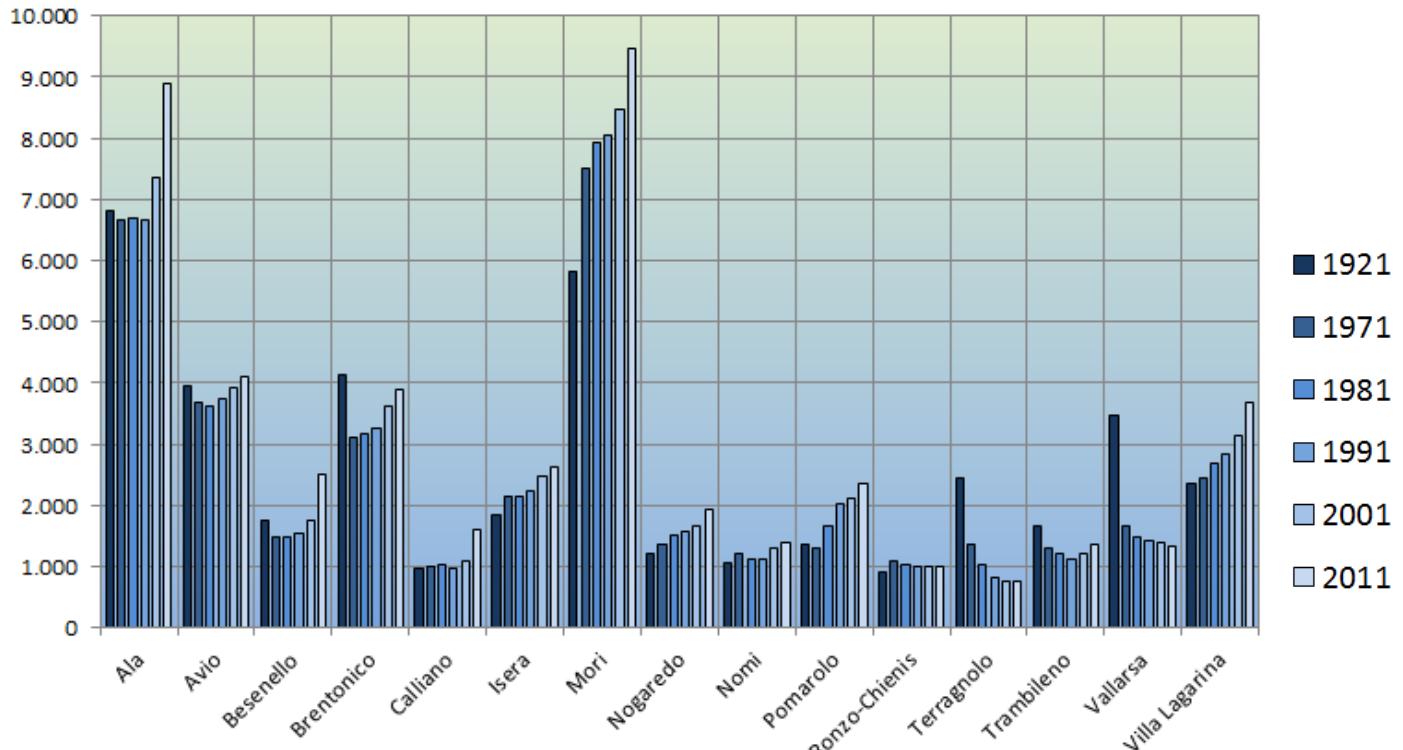
I dati relativi al movimento della popolazione residente relativi al 2011 evidenziano un saldo leggermente negativo, segno della sostanziale stabilità socio economica del paese.

Comune	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Saldo altre variazioni
Ronzo Chienis	9	13	-4	21	40	-19	-1

I dati storici dimostrano che, nonostante il calo sostanziale di residenti registrato intorno agli anni '20 (emigrazione), seppur con leggere fluttuazioni, il numero degli abitanti è rimasto piuttosto costante fino ad una sostanziale crescita nel primo decennio del secolo.

### ANDAMENTO DELLA POPOLAZIONE IN VALLAGARINA (escluso Rovereto)

CENSIMENTO (1921-2011) - Fonte: Servizio Statistico della Pat



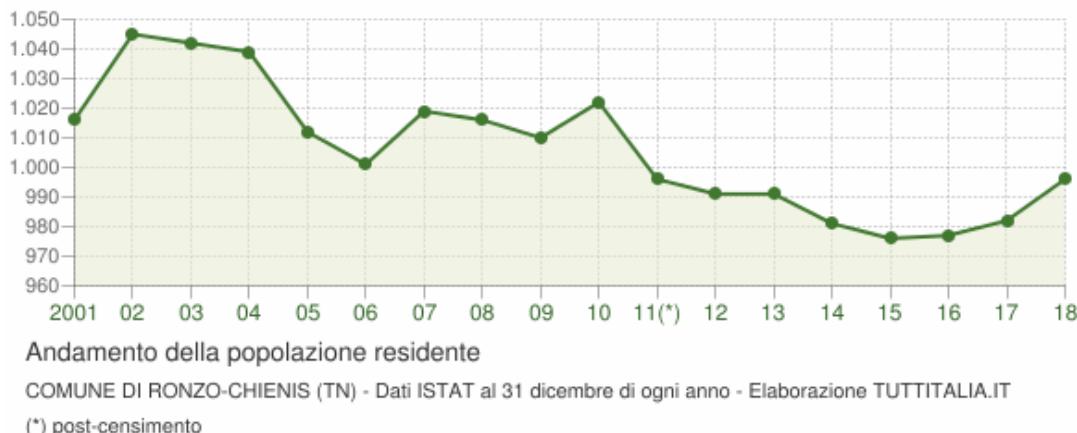
Di seguito si riporta il grafico dell'andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Ronzo Chienis** dal 2001 al 2018. (Grafici e statistiche su dati ISTAT elaborati da [tuttitalia.it](http://tuttitalia.it)).

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Ronzo Chienis** dal 2001 al 2018. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.

## Comunità della Vallagarina - Comune di Ronzo Chienis

---

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Ronzo-Chienis** dal 2001 al 2018. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
<b>2001</b>	31 dicembre	<b>1.016</b>	-	-	-	-
<b>2002</b>	31 dicembre	<b>1.045</b>	+29	+2,85%	-	-
<b>2003</b>	31 dicembre	<b>1.042</b>	-3	-0,29%	473	2,20
<b>2004</b>	31 dicembre	<b>1.039</b>	-3	-0,29%	466	2,23
<b>2005</b>	31 dicembre	<b>1.012</b>	-27	-2,60%	455	2,22
<b>2006</b>	31 dicembre	<b>1.001</b>	-11	-1,09%	460	2,18
<b>2007</b>	31 dicembre	<b>1.019</b>	+18	+1,80%	468	2,18
<b>2008</b>	31 dicembre	<b>1.016</b>	-3	-0,29%	477	2,13
<b>2009</b>	31 dicembre	<b>1.010</b>	-6	-0,59%	479	2,11
<b>2010</b>	31 dicembre	<b>1.022</b>	+12	+1,19%	484	2,11
<b>2011 (1)</b>	8 ottobre	<b>1.003</b>	-19	-1,86%	487	2,06
<b>2011 (2)</b>	9 ottobre	<b>1.001</b>	-2	-0,20%	-	-
<b>2011 (3)</b>	31 dicembre	<b>996</b>	-26	-2,54%	487	2,05
<b>2012</b>	31 dicembre	<b>991</b>	-5	-0,50%	476	2,08
<b>2013</b>	31 dicembre	<b>991</b>	0	0,00%	472	2,10
<b>2014</b>	31 dicembre	<b>981</b>	-10	-1,01%	465	2,11
<b>2015</b>	31 dicembre	<b>976</b>	-5	-0,51%	457	2,14
<b>2016</b>	31 dicembre	<b>977</b>	+1	+0,10%	464	2,11
<b>2017</b>	31 dicembre	<b>982</b>	+5	+0,51%	461	2,13
<b>2018</b>	31 dicembre	<b>996</b>	+14	+1,43%	468	2,13

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

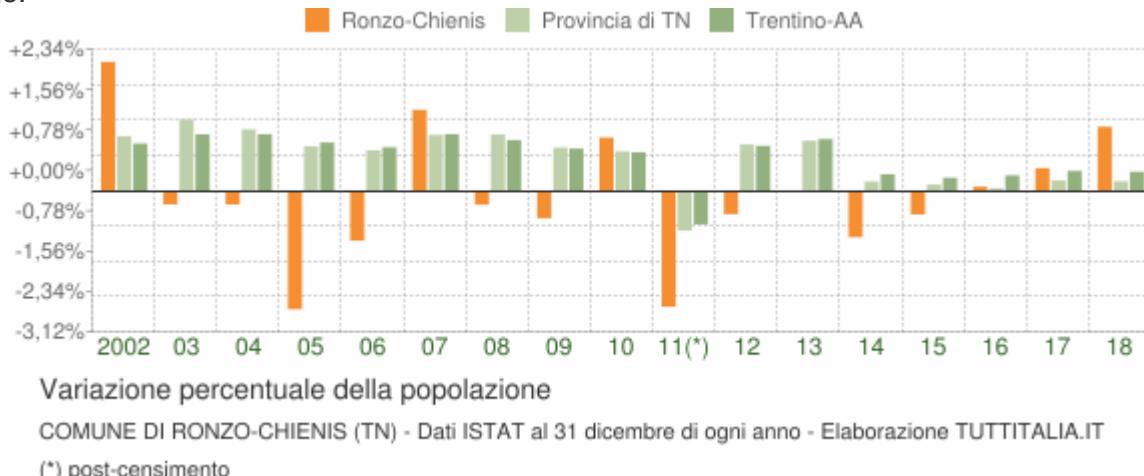
La popolazione residente a **Ronzo-Chienis** al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **1.001** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **1.003**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **2** unità (-0,20%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

### *Variazione percentuale della popolazione*

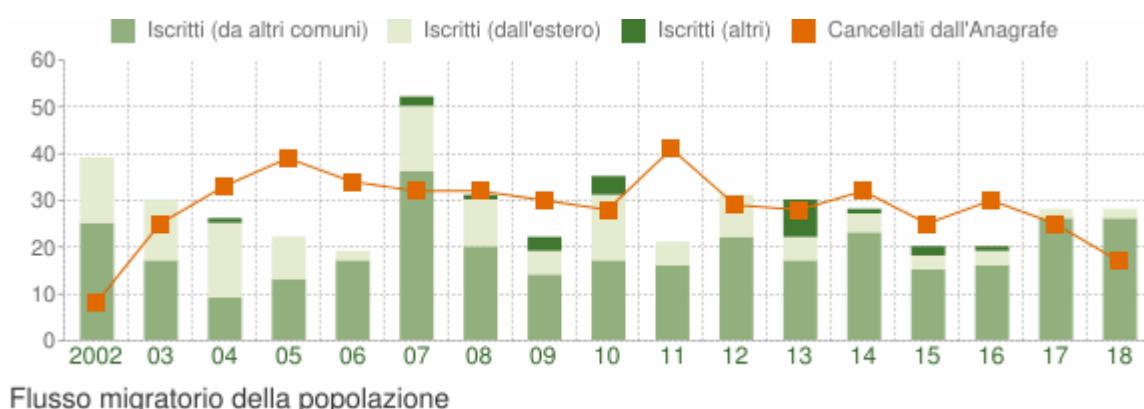
Le variazioni annuali della popolazione di Ronzo-Chienis espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia autonoma di Trento e della regione Trentino-Alto Adige.



### *Flusso migratorio della popolazione*

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Ronzo-Chienis negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI RONZO-CHIENIS (TN) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

**Comunità della Vallagarina - Comune di Ronzo Chienis**

---

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2018. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
<b>2002</b>	25	14	0	8	0	0	+14	+31
<b>2003</b>	17	13	0	24	0	1	+13	+5
<b>2004</b>	9	16	1	29	3	1	+13	-7
<b>2005</b>	13	9	0	38	0	1	+9	-17
<b>2006</b>	17	2	0	33	1	0	+1	-15
<b>2007</b>	36	14	2	23	2	7	+12	+20
<b>2008</b>	20	10	1	29	2	1	+8	-1
<b>2009</b>	14	5	3	27	3	0	+2	-8
<b>2010</b>	17	14	4	25	2	1	+12	+7
<b>2011 (1)</b>	12	3	0	31	3	0	0	-19
<b>2011 (2)</b>	4	2	0	3	3	1	-1	-1
<b>2011 (3)</b>	16	5	0	34	6	1	-1	-20
<b>2012</b>	22	9	0	29	0	0	+9	+2
<b>2013</b>	17	5	8	16	2	10	+3	+2
<b>2014</b>	23	4	1	27	0	5	+4	-4
<b>2015</b>	15	3	2	18	4	3	-1	-5
<b>2016</b>	16	3	1	29	0	1	+3	-10
<b>2017</b>	26	2	0	15	8	2	-6	+3
<b>2018</b>	26	2	0	15	1	1	+1	+11

(\*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

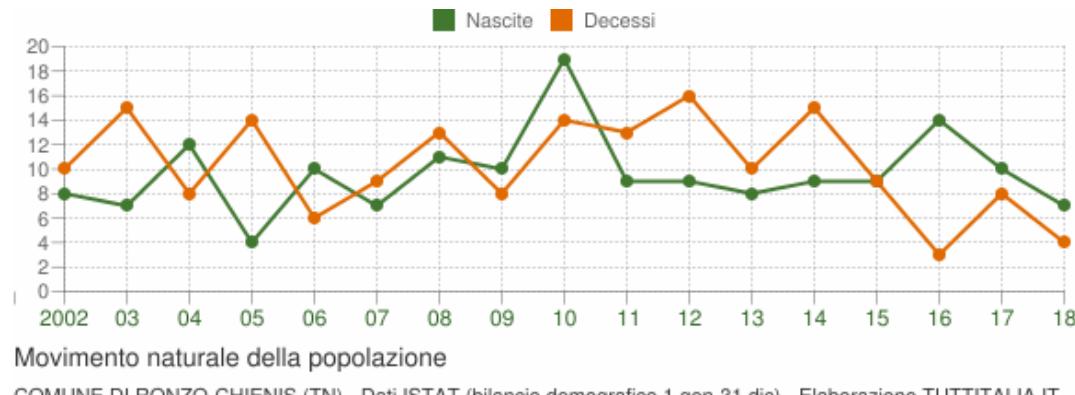
(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

### Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2018. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	8	-	10	-	-2
2003	1 gennaio-31 dicembre	7	-1	15	+5	-8
2004	1 gennaio-31 dicembre	12	+5	8	-7	+4
2005	1 gennaio-31 dicembre	4	-8	14	+6	-10
2006	1 gennaio-31 dicembre	10	+6	6	-8	+4
2007	1 gennaio-31 dicembre	7	-3	9	+3	-2
2008	1 gennaio-31 dicembre	11	+4	13	+4	-2
2009	1 gennaio-31 dicembre	10	-1	8	-5	+2
2010	1 gennaio-31 dicembre	19	+9	14	+6	+5
2011 (1)	1 gennaio-8 ottobre	8	-11	8	-6	0
2011 (2)	9 ottobre-31 dicembre	1	-7	5	-3	-4
2011 (3)	1 gennaio-31 dicembre	9	-10	13	-1	-4
2012	1 gennaio-31 dicembre	9	0	16	+3	-7
2013	1 gennaio-31 dicembre	8	-1	10	-6	-2
2014	1 gennaio-31 dicembre	9	+1	15	+5	-6
2015	1 gennaio-31 dicembre	9	0	9	-6	0
2016	1 gennaio-31 dicembre	14	+5	3	-6	+11
2017	1 gennaio-31 dicembre	10	-4	8	+5	+2
2018	1 gennaio-31 dicembre	7	-3	4	-4	+3

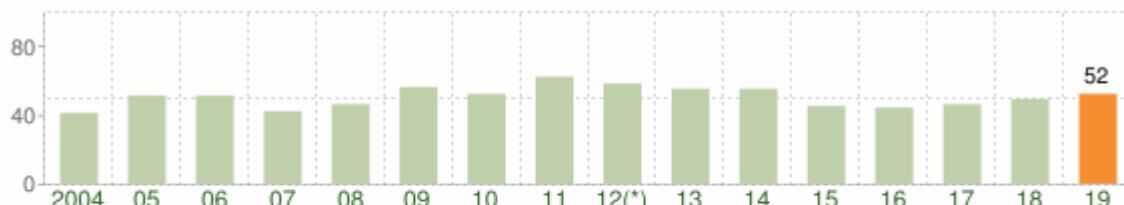
(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Il dato sopra riportato va considerato anche all'interno di dinamiche più ampie indotte dalla **popolazione straniera** che possono compensare il saldo naturale. Il dato relativo alla presenza di residenti stranieri è significativo poiché evidenzia la forza di attrazione del territorio in ragione dell'offerta di posti di lavoro, sia temporanei che stabili, inoltre, sottolinea le modificazioni della struttura demografica ed in particolare il processo di invecchiamento che lascia liberi posti di lavoro e richiede personale per assistenza agli anziani.

Popolazione straniera residente a **Ronzo Chienis** al 1° gennaio 2018: sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



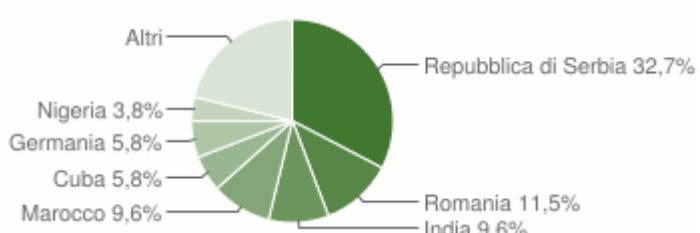
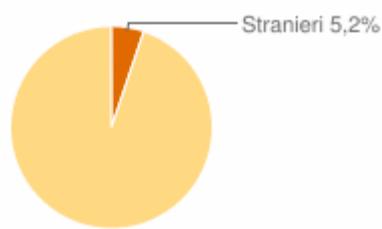
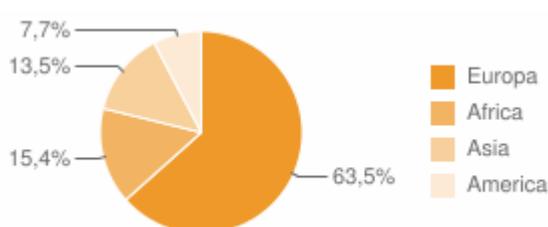
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2019

COMUNE DI RONZO-CHIENIS (TN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

### Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Ronzo-Chienis al 1° gennaio 2019 sono **52** e rappresentano il 5,2% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Repubblica di Serbia** con il 32,7% di tutti gli stranieri presenti sul territorio.

### *Paesi di provenienza*

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
<a href="#"><u>Repubblica di Serbia</u></a>	<i>Europa centro orientale</i>	10	7	17	32,69%
<a href="#"><u>Romania</u></a>	<i>Unione Europea</i>	0	6	6	11,54%
<a href="#"><u>Germania</u></a>	<i>Unione Europea</i>	2	1	3	5,77%
<a href="#"><u>Albania</u></a>	<i>Europa centro orientale</i>	2	0	2	3,85%
<a href="#"><u>Ucraina</u></a>	<i>Europa centro orientale</i>	0	2	2	3,85%
<a href="#"><u>Portogallo</u></a>	<i>Unione Europea</i>	1	0	1	1,92%
<a href="#"><u>Polonia</u></a>	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	1,92%
<a href="#"><u>Bulgaria</u></a>	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	1,92%
<b>Totale Europa</b>		<b>15</b>	<b>18</b>	<b>33</b>	63,46%
AFRICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
<a href="#"><u>Marocco</u></a>	<i>Africa settentrionale</i>	2	3	5	9,62%
<a href="#"><u>Nigeria</u></a>	<i>Africa occidentale</i>	2	0	2	3,85%
<a href="#"><u>Togo</u></a>	<i>Africa occidentale</i>	0	1	1	1,92%
<b>Totale Africa</b>		<b>4</b>	<b>4</b>	<b>8</b>	15,38%
ASIA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
<a href="#"><u>India</u></a>	<i>Asia centro meridionale</i>	3	2	5	9,62%
<a href="#"><u>Nepal</u></a>	<i>Asia centro meridionale</i>	1	0	1	1,92%
<a href="#"><u>Thailandia</u></a>	<i>Asia orientale</i>	0	1	1	1,92%
<b>Totale Asia</b>		<b>4</b>	<b>3</b>	<b>7</b>	13,46%
AMERICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
<a href="#"><u>Cuba</u></a>	<i>America centro meridionale</i>	1	2	3	5,77%
<a href="#"><u>Stati Uniti d'America</u></a>	<i>America settentrionale</i>	1	0	1	1,92%
<b>Totale America</b>		<b>2</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	7,69%

## LA TENDENZA

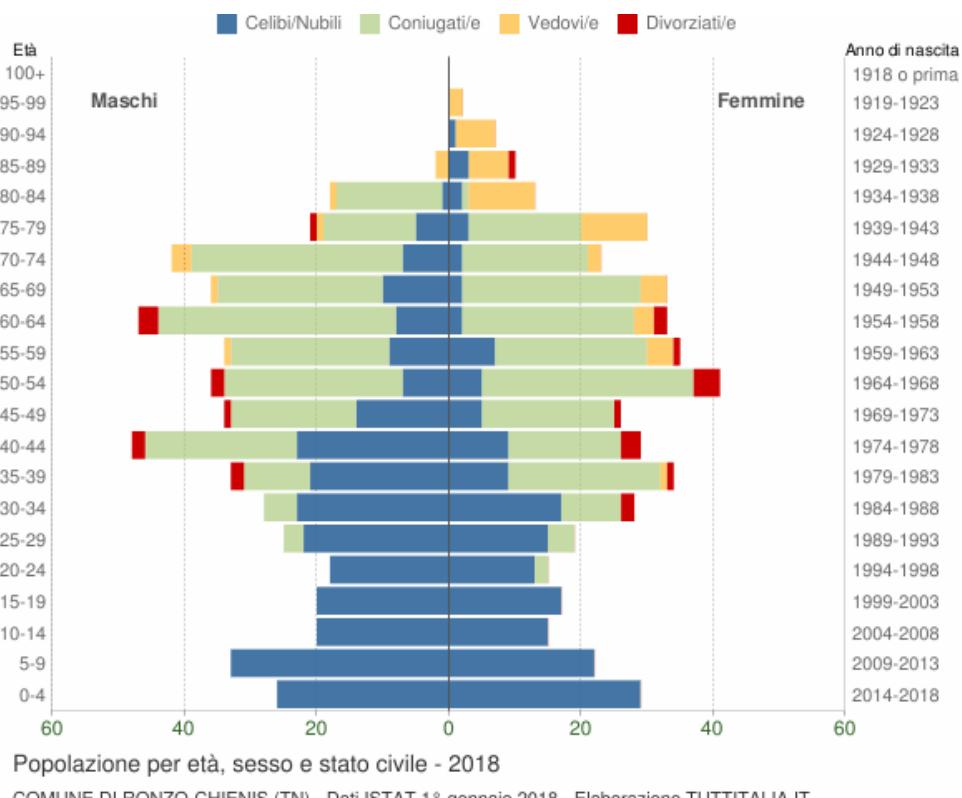
Nell'elaborazione di qualsiasi ipotesi di sviluppo non si può non tener conto dell'evoluzione della popolazione, variabile importante sia per analizzare le dinamiche in atto (aumento della popolazione straniera, invecchiamento, etc.) sia per l'individuazione degli obiettivi da perseguire (contenimento/sviluppo) che dei conseguenti interventi da programmare e realizzare, anche attraverso la pianificazione urbanistica. La suddivisione della popolazione per genere e classi di età (grafico seguente) evidenzia una discreta percentuale di ultra sessantenni (317 pari al 32% della popolazione) mentre la fascia giovanile (0-24) con 215 individui rappresenta invece circa il 22% del totale; la fascia che comprende età dai 40 ai 60 anni con 283 residenti rappresenta il 29%, i rimanenti (448) si collocano tra i 25 ed i 39 anni (17%).

La popolazione appare distribuita nelle diverse fasce di età in maniera equilibrata con una percentuale sopra la media della Vallagarina relativa agli ultrasessantenni; non si evidenziano tuttavia tendenze significative che possano imporre l'adozione di particolari misure di programmazione territoriale volte a scongiurare disequilibri del sistema sociale ed economico.

Il grafico seguente rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Ronzo Chienis per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2018. La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

Il grafico seguente, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Ronzo-Chienis per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2018.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



**Comunità della Vallagarina - Comune di Ronzo Chienis**

---

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di calo delle nascite per guerre o altri eventi.

Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili 'coniugati\le', 'divorziati\le' e 'vedovi\le'.

**Distribuzione della popolazione 2018 - Ronzo-Chienis**

Età	Celib /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
<b>0-4</b>	55	0	0	0	26 47,3%	29 52,7%	<b>55</b>	5,6%
<b>5-9</b>	55	0	0	0	33 60,0%	22 40,0%	<b>55</b>	5,6%
<b>10-14</b>	35	0	0	0	20 57,1%	15 42,9%	<b>35</b>	3,6%
<b>15-19</b>	37	0	0	0	20 54,1%	17 45,9%	<b>37</b>	3,8%
<b>20-24</b>	31	2	0	0	18 54,5%	15 45,5%	<b>33</b>	3,4%
<b>25-29</b>	37	7	0	0	25 56,8%	19 43,2%	<b>44</b>	4,5%
<b>30-34</b>	40	14	0	2	28 50,0%	28 50,0%	<b>56</b>	5,7%
<b>35-39</b>	30	33	1	3	33 49,3%	34 50,7%	<b>67</b>	6,8%
<b>40-44</b>	32	40	0	5	48 62,3%	29 37,7%	<b>77</b>	7,8%
<b>45-49</b>	19	39	0	2	34 56,7%	26 43,3%	<b>60</b>	6,1%
<b>50-54</b>	12	59	0	6	36 46,8%	41 53,2%	<b>77</b>	7,8%
<b>55-59</b>	16	47	5	1	34 49,3%	35 50,7%	<b>69</b>	7,0%
<b>60-64</b>	10	62	3	5	47 58,8%	33 41,3%	<b>80</b>	8,1%
<b>65-69</b>	12	52	5	0	36 52,2%	33 47,8%	<b>69</b>	7,0%
<b>70-74</b>	9	51	5	0	42 64,6%	23 35,4%	<b>65</b>	6,6%
<b>75-79</b>	8	31	11	1	21 41,2%	30 58,8%	<b>51</b>	5,2%

**Comunità della Vallagarina - Comune di Ronzo Chienis**

---

<b>80-84</b>	3	17	11	0	18 58,1%	13 41,9%	<b>31</b>	3,2%
<b>85-89</b>	3	0	8	1	2 16,7%	10 83,3%	<b>12</b>	1,2%
<b>90-94</b>	1	0	6	0	0 0,0%	7 100,0%	<b>7</b>	0,7%
<b>95-99</b>	0	0	2	0	0 0,0%	2 100,0%	<b>2</b>	0,2%
<b>100+</b>	0	0	0	0	0 0,0%	0 0,0%	<b>0</b>	0,0%
<b>Totale</b>	<b>445</b>	<b>454</b>	<b>57</b>	<b>26</b>	<b>521 53,1%</b>	<b>461 46,9%</b>	<b>982</b>	100,0%

### Distribuzione della popolazione

Il comune di Ronzo Chienis, a parte alcuni periodi di lieve flessione, nel corso dei decenni ha sempre fatto registrare un numero sostanzialmente costante di residenti; nel 2001 si contavano 1.016 abitanti, nel 2011 1.001, mentre nel 2018 erano 996. Dal 2015 (976 ab.) si è assistito ad un lieve costante incremento fino ai 996 abitanti del 2018.

	<b>2018</b>	<b>2027</b>	<b>% + / -</b>
Ronzo Chienis	996	1.020	2,5%

Sulla base dei dati storici, considerato che la popolazione è costituita per oltre il 30% da ultrasessantenni, preso atto delle modeste dinamiche migratorie e delle dinamiche socio economiche in atto, confidando nell'accresciuto interesse verso l'agricoltura da parte dei giovani e nel seppur modesto contributo legato al saldo migratorio si assume una popolazione a fine periodo pari a 1.020 residenti.

### IL PATRIMONIO EDILIZIO RESIDENZIALE

Dati relativi alle abitazioni del comune riferiti al 2012 dimostrano una consistente disponibilità di abitazioni non occupate ed una tendenza al progressivo abbandono; si tratta di un notevole patrimonio edilizio costituito prevalentemente da edifici antichi che versano in un cattivo stato di conservazione. Il loro recupero è reso difficoltoso dall'elevato numero di comproprietari, spesso residenti all'estero e talvolta deceduti, si tratta quindi di volumetrie non immediatamente disponibili ai fini abitativi.

	Totali abitazioni		Abitazioni occupate		Abitazioni non occupate *	
	<b>2001</b>	<b>2011</b>	<b>2001</b>	<b>2011</b>	<b>2001</b>	<b>2011</b>
Ronzo Chienis	865	1.129	682	1.022	183	107

Fonte: Istat, Servizio Statistica PAT

\* Abitazioni occupate esclusivamente da non residenti o non occupate (Censimento ISTAT 2011)

La seguente tabella riporta il numero degli alloggi per edilizia pubblica; si evince che (dato 2011) nel comune di Ronzo Chienis vi sono 8 alloggi ITEA in locazione.

COMUNI	DEMOGRAFIA 2011		PROPRIETA' ALLOGGI ERP			TOT ALLOGGI ERP	UTILIZZO ALLOGGI ERP					PFV	VALORI	
	Residenti	Numeri Famiglie	alloggi ITEA	alloggi demanio	alloggi comuni		locato	in ristrutt. P/T	sfritt/attesa assegn.	alloggi parch./ altro	in fase di cessione		alloggi ERP / n. famiglie	alloggi locati ERP/alloggi ERP
Ala	9.034	3.572	217	20	0	237	189	12	35	1	0	7	6,63%	79,74%
Avio	4.122	1.611	42	5	0	47	42	1	3	1	0	2	2,92%	89,36%
Besenello	2.500	1.030	8	0	0	8	8	0	0	0	0	0	0,78%	100,00%
Brentonico	3.920	1.626	20	0	0	20	19	0	1	0	0	0	1,23%	95,00%
Calliano	1.565	691	43	2	0	45	44	0	1	0	0	4	6,51%	97,78%
Isera	2.601	1.050	6	0	0	6	5	1	0	0	0	0	0,57%	83,33%
Mori	9.538	3.928	292	3	0	295	255	24	16	0	0	9	7,51%	86,44%
Nogaredo	1.959	808	9	0	0	9	6	3	0	0	0	5	1,11%	66,67%
Nomi	1.317	503	32	0	0	32	29	2	1	0	0	0	6,36%	90,62%
Pomarolo	2.384	942	28	0	0	28	26	0	2	0	0	2	2,97%	92,86%
Ronzo-Chienis	1.022	484	6	0	0	6	4	0	2	0	0	0	1,24%	66,67%
Rovereto	38.167	16.740	1417	51	191	1659	1448	154	47	8	2	16	9,91%	87,28%
Terragnolo	763	368	4	0	0	4	3	0	1	0	0	2	1,09%	75,00%
Trambileno	1.373	579	27	0	0	27	23	2	1	0	1	0	4,66%	85,19%
Vallarsa	1.355	630	22	0	0	22	14	3	5	0	0	4	3,49%	63,63%
Villa Lagarina	3.684	1.495	35	5	0	40	39	0	1	0	0	5	2,68%	97,50%
Volano	3.177	1.327	22	2	0	24	23	1	0	0	0	7	1,81%	95,83%
C10	88.481	37.384	2.230	88	191	2509	2.177	203	116	10	3	63	6,71%	86,76%

### NUOVO CALCOLO DEL VOLUME E REVISIONE DEGLI INDICI

In coerenza con quanto definito dall'art. 3 del nuovo Regolamento urbanistico-edilizio provinciale e ss.mm. relativamente alla definizione e metodi di misurazione degli elementi geometrici delle costruzioni, nonché dall'art. 104 "Disposizioni transitorie e di prima applicazione", è necessario intervenire sul piano regolatore e sul regolamento edilizio comunale al fine di uniformarli agli obiettivi ed ai contenuti del medesimo sopraccitato regolamento provinciale. In particolare occorre uniformare il metodo di calcolo del volume urbanistico ( $V_t$ ), computandolo in base alle superfici utili nette (SUN) ed alle altezze utili dei singoli piani, così come definiti al comma 4, lettere j), n) ed r) dell'art. 3 del sopraccitato regolamento provinciale. Parallelamente dovranno essere introdotti elementi quali il numero di piani e l'altezza del fronte o della facciata [lettera f)] che hanno implicazioni dirette anche sull'altezza del corpo di fabbrica o dell'edificio [lettera h)].

Nel calcolo del volume urbanistico il passaggio dal volume lordo al volume netto che non computa elementi quali le murature perimetrali, i vani scala, i vani ascensore, gli ingressi al piano terra, le centrali termiche, etc. se costituiscono parti comuni, significa favorire l'adozione di soluzioni tecniche e materiali che assicurano la loro qualità intrinseca, senza che le loro dimensioni e spessori abbiano controindicazioni di natura volumetrica e quindi economica, così facendo, infatti, si libera la componente tecnologica dell'edificio dalla componente economica, o di mercato che generalmente tende alla massimizzazione della superficie utile commerciale.

Il nuovo metodo di calcolo del volume da lordo a netto e la successiva riconduzione all'indice di utilizzazione fondiaria ( $U_f$ ) espresso in mq/mq ha comportato la necessità di ricalibrare gli indici volumetrici previsti dalle norme di attuazione del P.R.G.

Per poter procedere ad una revisione oculata degli indici, risulta indispensabile accettare con ragionevole esattezza l'incidenza volumetrica dei precipitati elementi strutturali (muri perimetrali, solai e vani scala-ascensore, etc.) sul volume totale costruito, ferma restando l'intrinseca incertezza derivante dalla possibilità di realizzare diverse tipologie costruttive residenziali (condomini, palazzine, ville a schiera, ville, etc.) che computano diversamente le varie superfici. A tal fine sono state operate simulazioni grafiche e verifiche analitiche di alcuni edifici "tipo" calcolando le incidenze percentuali delle diverse componenti strutturali (muri perimetrali, solai, vani scale, etc.) ed è emerso che il peso di tali elementi si aggira all'incirca tra il 26% ed il 28%. Ciò evidenziato, al fine di mantenere le originarie potenzialità edificatorie delle aree ed assicurare un

adeguato livello qualitativo dell'urbanizzato si deve procedere alla ricalibratura (riduzione) degli attuali indici volumetrici fondiari delle diverse zone urbanistiche. Come aliquota da utilizzare per la ricalibratura dei volumi (da lordi a netti) è stata assunta quella media del 27%, conseguentemente gli indici fabbricabilità fondiaria (IFF), approssimati, risultano come di seguito rideterminati. Per l'ulteriore passaggio da IFF (mc/mq) a Uf (mq/mq) è stata assunta una altezza media convenzionale pari a ml 2,70.

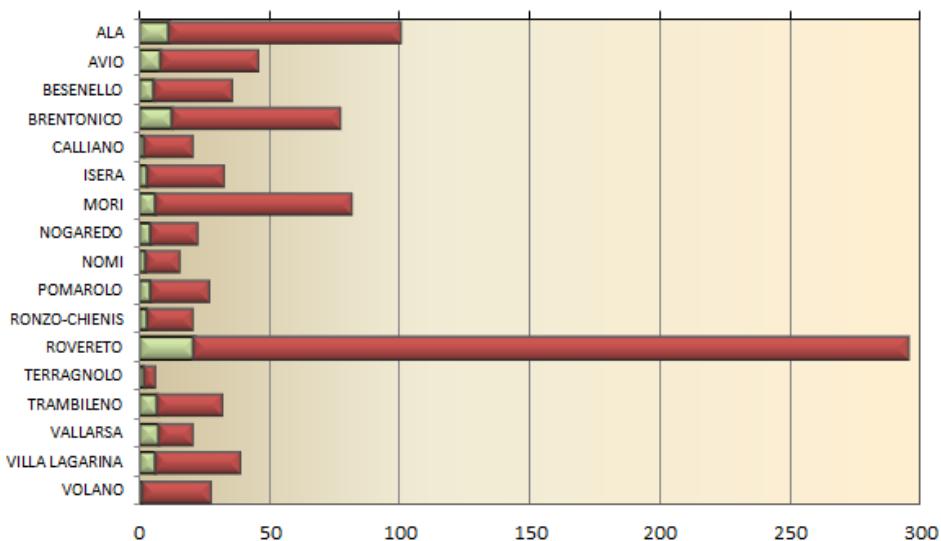
Ie attuale (mc/mq)	IFF di variante (mc netti/ mq)	Uf (mq/mq)
2,00	1,46	0,54
1,50	1,09	0,40
3,00	2,19	0,81
2,50	1,82	0,67
1,00	0,73	0,27
0,50	0,36	0,14
0,05	0,0036	0,014
0,01	0,0073	0,0027

## IL DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE DEL PIANO

Al fine della verifica del dimensionamento residenziale il Documento preliminare del PTC nel 2014 ha quantificato la disponibilità residuale di aree residenziali, previste nel PRG ma non ancora attivate sotto il profilo edilizio. Tale dato è stato ricavato incrociando i dati riguardanti le superfici dei lotti edificabili (particelle fondiarie) con quelli del catasto informatizzato aggiornato al 1° gennaio 2012.

	Sup. aree residenziali individuate dai PRG - ha	di cui aree residenziali libere al 2011 - ha	% aree residenziali libere sul totale aree residenziali
RONZO CHIENIS	20,76	3,47	16,73%

Si può notare come le aree residenziali individuate dal PRG di Ronzo Chienis, a quella data fossero in grado di soddisfare le richieste abitative dell'abitato su un lungo periodo.



A fronte di tale scenario, considerate le dinamiche della popolazione sopra evidenziate e la natura delle nuove destinazioni urbanistiche con la presente variante si ritiene che la verifica del dimensionamento, così come quella degli standard, siano poco significative, tuttavia, anche al fine di censire le aree a standard di seguito si riportano i relativi dati.

### Incremento per residenti temporanei

Nel territorio comunale di Ronzo Chienis attualmente non vi sono fabbriche, aziende manifatturiere, scuole medie superiori o altri servizi pubblici di importanza e dimensioni tali da innescare un fenomeno della residenza temporanea significativo ai fini del dimensionamento del piano regolatore.

### Incremento di alloggi per erosione

L'erosione si manifesta negli alloggi utilizzati per uso terziario, uffici, residenza saltuaria, seconde case o altro. Il fenomeno di cui sopra è limitato in quanto Ronzo Chienis, pur essendo un comune attrattivo, soprattutto nella frazione delle Porte di Ronzo Chienis prossima a Rovereto, non

presenta le caratteristiche di concentrazione di attività terziarie e produttive tipiche dei centri di fondovalle dove si è riscontrata una normale dotazione di unità immobiliari destinate ad usi terziari.

#### Vincoli igienico sanitari

Non vi sono vincoli igienico sanitari come da circolare P.A.T. 1281/06

#### Incremento della popolazione

Assumendo un arco temporale di 10 anni entro il quale le previsioni del piano regolatore si possono ritenere aggiornate ed attendibili, la prefigurazione del numero degli abitanti a fine periodo (2018-2027), calcolata come illustrato al precedente punto “la tendenza” a pag. 22), indica un numero a fine periodo di **1.020 abitanti** (sostanziale mantenimento dell’attuale popolazione).

#### Componenti della famiglia

Il numero medio dei componenti del nucleo familiare è tendenzialmente in decremento, conseguentemente si riducono le superfici degli appartamenti, aumentano i nuclei familiari ed aumenta la cubatura necessaria per soddisfare le nuove necessità abitative.

Il numero medio dei componenti al 2018 è:

abitanti al 2018	=	996
famiglie al 2018	=	468
numero medio dei componenti della famiglia al 2018	=	2,13

#### Incremento numero delle famiglie

Il dato è significativo poiché nella prassi si identifica con il numero degli alloggi che dovranno essere costruiti o già disponibili sul mercato nel periodo temporale di validità del Piano:

numero abitanti al 2027	=	1.020
numero medio dei componenti della famiglia al 2027	=	2,13
numero famiglie	=	479
differenza famiglie (479-468)	=	11

#### Incremento dovuto al disagio abitativo

Il disagio abitativo riferito ai centri storici è limitato a pochi episodi mentre un indicatore significativo può essere quello relativo ai richiedenti alloggio che, tuttavia, al 2018 risulta essere solo di n.1 (extracomunitario) già residente a Ronzo.

#### Incremento alloggi

Il volume aggiuntivo è limitato e ai fini della quantificazione; pur confidando in una tenuta dell’economia di valle nei prossimi anni e ritenendo corretta la stima del volume aggiuntivo del 10%, tale valore non è però stato applicato al calcolo del dimensionamento per evitare un eccesso di cubatura e per favorire il recupero delle volumetrie non utilizzate o dismesse. Poiché non sono state quindi applicate le maggiorazioni suggerite dal documento PAT è stato confermato il numero di n. **11 alloggi**.

### Calcolo del volume

Il volume convenzionale utilizza il coefficiente di riferimento suggerito dalla circolare PAT compreso nell'intervallo da 1,50 a 2,50. L'edificio tipo ha caratteristiche che contemplano spazi destinati a ricovero attrezzi, magazzini e garage tipici di una società contadina che si identifica all'incirca nel 40% degli abitanti, mentre il restante 60% vive in edifici con caratteristiche di altezza e volume tipicamente urbani. Sembra perciò corretta una stima prudente che colloca verso il basso il coefficiente di riferimento del punto 1,8, pertanto:

$$\text{mc. } 88^* \times 2.13^{**} = \text{ mc. } 187,44$$

$$\text{mc. } 187,44 \times 1.0 = \text{ mc. } 187,44$$

$$\text{mc. } 187,44 \times 11 \text{ (incremento n. famiglie/alloggi)} = \text{ mc. } 2.062$$

(\*) mc. netti/ab

(\*\*) n. medio componenti famiglie Ronzo Chienis

La cubatura totale approssimata ai fini del dimensionamento è quindi pari a circa **mc. 2.062**. Considerando che le cubature accessorie e quelle relative agli spazi comuni che costituiscono il connettivo verticale e orizzontale dell'edificio non possono essere utilizzate ai fini abitativi, si può ritenere corretta, per la realtà di Ronzo Chienis, la cubatura media di riferimento di 220 mc./alloggio (volume netto) incrementata del 15%.

$$\text{mc. } 220 \times 1.15 = \text{mc. } 253, \text{ arrotondati per eccesso a } 255,00 \text{ mc/alloggio}$$

Con riferimento alla cubatura stimata gli alloggi previsti nel decennio saranno quindi:

$$\text{mc. } 2.062/255 = 8.08 \text{ nuovi alloggi, } \textbf{approssimati a 8};$$

### Potenzialità edificatorie (residenza ordinaria) del Piano

Senza considerare le potenzialità degli edifici storici (nuclei e isolati) attivabili attraverso interventi quali cambi d'uso, ampliamenti, sopraelevazioni, etc., quelle ammesse per le aree svantaggiate e quelle espresse all'interno delle aree consolidate (ampliamenti o nuove costruzioni fino al pieno sfruttamento dell'indice di edificabilità dei vari lotti), la Variante **introduce** una potenzialità edificatoria con destinazione residenziale (o per funzioni compatibili quali commercio, attività di servizio, etc.), calcolata su un'area di completamento pari a **mc. 372 (Vn)/ mq 138 di SUN, stralcia**, invece, aree edificabili **di nuova espansione** per una potenzialità di circa mc netti **8.360 - SUN mq 3.095** - e, relativamente alle aree di completamento mc 2.117 (Vn) pari a circa mq 783 (SUN).

Sono state inoltre stralciate aree produttive per una superficie di mq 10.150, mentre quelle nuove con destinazione produttiva sono pari a mq 285,00 (circa mc. 570,00 lordi).

Complessivamente quindi, rispetto al piano regolatore vigente, il bilancio della presente Variante vede una sostanziale contrazione delle aree residenziali, quantificabile in circa 41 alloggi.

Le potenzialità residenziali espresse dalla presente Variante al p.r.g. (aree già pianificate dal vigente p.r.g. e di nuova previsione), anche alla luce delle riduzioni introdotte della presente variante, ammontano a circa **mc 18.400 (Vn)** che equivalgono a circa mq 6.820 di SUN; di queste circa mc. 4.000 derivano da aree di espansione (a S. Barbara + P.L. 1), mentre i rimanenti mc 11.600 sono quelli potenziali stimati nei lotti liberi compresi nelle aree di completamento.

Considerato che la volumetria netta media per alloggio è pari a 255 mc. si ottiene:

$$18.400:255 = \mathbf{72 \text{ potenziali nuovi alloggi}}$$

Alla luce di quanto sopra osservato, emerge che le potenzialità espresse dalla presente Variante al P.r.g. (72 nuovi alloggi) sono largamente sufficienti a garantire le esigenze abitative comunali quantificate in circa 11 alloggi nel prossimo decennio.

E' opportuno sottolineare che la situazione di sovra dimensionamento residenziale del piano è stata ereditata dal piano in vigore, e prima ancora da quello previgente; come riportato nelle pagine precedenti, già in sede di verifica del dimensionamento residenziale il Documento preliminare del PTC nel 2014 aveva, infatti, quantificato la disponibilità residuale di aree di espansione previste nel PRG ma non ancora attivate sotto il profilo edilizio di circa 3,5 ettari.

### VERIFICA DEGLI STANDARD URBANISTICI

Il comune di Ronzo Chienis nel 2018 ha fatto registrare una popolazione residente pari a 996 abitanti. Sulla scorta del trend storico il dimensionamento residenziale ha delineato un trend di crescita decennale della popolazione (2018-2027) pari a circa 2 ab/anno, corrispondente ad un valore a fine periodo di 1.020 abitanti.

La verifica degli standard urbanistici è stata effettuata in base al DM 1444/68 che indica le dotazioni minime per abitante per le diverse zone territoriali omogenee (zone A, B, C, D, E, F) differenziandole per tipologia.

A tal proposito si evidenzia che per la verifica degli standard è stato assunto su tutto il territorio comunale il parametro di 18,00 mq/abitante mentre, essendo Ronzo Chienis un comune con popolazione inferiore 10.000 abitanti, si potrebbe assumere all'interno delle zone C (espansione residenziale) il parametro di 12,00, mq/ab ripartito in 4,00 mq per attrezzature scolastiche (anziché 4,5), 2,00 mq (\*) per attrezzature di interesse comune, 4,00 mq (\*) a verde attrezzato (anziché 9,00), e 2,00 mq (\*) per parcheggi pubblici anziché 2,5 mq. (\*) valori non definiti dal D.M. ma valori suggeriti in varie fonti bibliografiche.

Dalla verifica emerge che gli standard urbanistici sono ampiamente **soddisfatti, su scala comunale** la verifica evidenzia, infatti, una dotazione di qualità (151,7 mq/ab), ben superiore a quelli minimi di 18,00 mq/ab, infatti le dotazioni territoriali. L'elevato standard qualitativo riscontrato sul territorio comunale trova motivazione nel fatto che i criteri stabiliti dal D.M. del 1968 oggi non sono più calzanti rispetto alle odierne esigenze di vivibilità urbana che impongono, ad esempio, maggiori dotazioni di aree per lo sport all'aperto e verde il pubblico, fattore che rileva anche per una maggiore attrattività ricettivo/turistica, seguono poi le dotazioni di parcheggi pubblici finalizzate al soddisfacimento della crescente domanda di mobilità privata, anche se l'orientamento, peraltro sottolineato nel *Piano della mobilità sostenibile della Vallagarina*, non è quello di assecondare pedissequamente tale tendenza, bensì quello di incidere sui comportamenti dei cittadini con azioni di sensibilizzazione volte all'utilizzo di veicoli a basso impatto ambientale e il potenziamento del servizio di trasporto pubblico.

**Tabella di verifica** (popolazione residente stimata al 2027 pari a 1.020 ab)

<b>DATI PIANO IN VIGORE ESISTENTI E DI PROGETTO</b>		<b>STANDARD D.M. 1444/68</b>		
descrizione	mq	mq/ab	mq	
a) aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo (*)	7.515	4,5	4.590	
b) interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi	13.042	2	2.040	
c) spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	111.210	9	9.180	
(*) superfici interne misurate su più livelli				
<b>d) Aree a parcheggio</b>				
esistenti: Ronzo Chienis S. Barbara Passo Bordala Piazze S. Antonio Pessina	458 3.366 1.144 2.058 380 1.677 523			
	<b>TOT.</b>	<b>9.606</b>	<b>2,5</b>	<b>2.550</b>
di progetto: Ronzo Chienis Prà dal Lac S. Antonio	1.032 2.583 1.659 1.267			
	<b>TOT.</b>	<b>6.541</b>		
Sommano	<b>23.038</b>			

Disaggregando i dati relativi al *verde attrezzato* ed ai *parcheggi pubblici* sui vari abitati (dati base settembre 2019 da anagrafe comunale) la verifica evidenzia il seguente scenario:

ABITATO	Totale verde e sport	Totale parcheggi	Abitanti al 2019	Mq STD Verde attrezzato DM 1444/68	Mq STD parcheggi DM 1444/68
Ronzo	12.615	1.490	498	4.482	1.245
Chienis	6.403	5.949	441	3.969	1.103
S. Barbara	7055	1.144	29	261	73
Prà da Lac	7.200	1.659	23	207	58

Anche in questo caso gli standard minimi disaggregati sono pienamente soddisfatti.

### LE AREE AGRICOLE DI PREGIO

La Variante ha recepito le indicazioni del PTC, recentemente entrato in vigore, che in materia di aree agricole ed aree agricole di pregio ha precisato i perimetri del PUP aggiornandoli sostanzialmente allo stato di fatto. Il bilancio è leggermente negativo per quanto riguarda le aree agricole di pregio, mentre si registra un sostanziale incremento delle aree agricole; la contrazione è dovuta prevalentemente al progressivo fenomeno di avanzamento del bosco in alcune porzioni di territorio.

COMUNI	PUP (ha)		PTC APPROVAZIONE (ha)		VARIZIONI %	
	Sup. aree agricole di pregio	Sup. aree agricole	Sup. aree agricole di pregio (*)	Sup. aree agricole (*)	agricole di pregio	Agricole
Ronzo Chienis	341,61	17,86	336,94	25,92	-1,37	45,13

(\*) comprese aree recuperate con cambi di coltura da bosco (bonifiche)

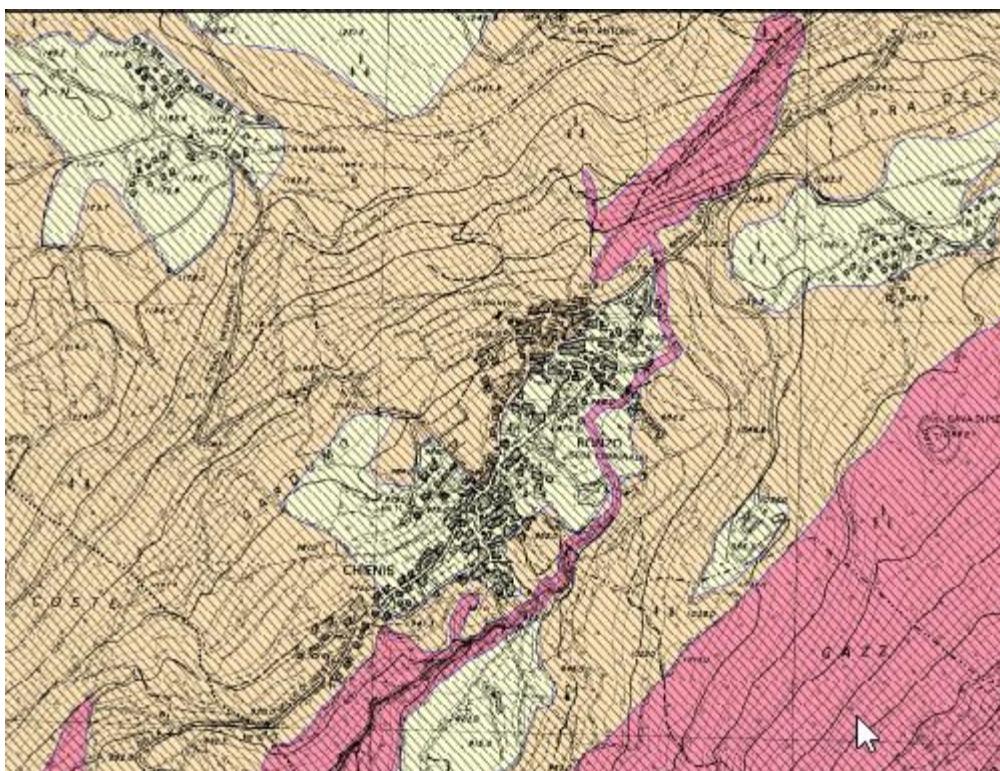
La seguente tabella dà invece indicazione delle superfici a bosco recuperate ai fini agricoli attraverso interventi di bonifica agraria (cambi di coltura) che il PTC ha conseguentemente recepito classificando come agricole; Ai fini del bilancio complessivo tali superfici, seppur in aggiunta rispetto al PUP, sono state considerate come già esistenti e pertanto non conteggiate come nuove aree agricole.

CLASSIFICAZIONE PTC	COMUNE	SUPERFICIE (ETTARI)
PREGIO	RONZO-CHIENIS	5,47
NORMALE	RONZO-CHIENIS	1,38

## IL SISTEMA DI PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE SULLE QUESTIONI PAESAGGISTICHE ED AMBIENTALI

L'identificazione degli obiettivi ambientali di riferimento è avvenuta confrontando i contenuti della Variante con gli indirizzi strategici del Piano Urbanistico Provinciale, del PGUAP e del PTC. Si è trattato della cosiddetta valutazione degli Indicatori cartografici (Map Overlay), indicatori che nascono dalla sovrapposizione di due o più carte, attraverso l'incrocio di tematismi propri degli aspetti fisici e strutturali del territorio, con le previsioni di piano.

### VERIFICA DI COERENZA CON LA CARTA DEL PERICOLO PGUAP



Va precisato che le aree a pericolo si riferiscono all'intera superficie interessata da un evento calamitoso (es. una zona allagata), mentre il rischio è strettamente legato ai beni presenti sul territorio ed al relativo valore d'uso (es. porzione di abitato). Ne consegue che le aree a rischio sono di estensione nettamente inferiore a quelle a pericolo; su scala provinciale si ha infatti una superficie di pericolosità elevata pari a circa 1.600 km<sup>2</sup> contro una superficie complessiva delle aree a rischio elevato (R3) e molto elevato (R4) di circa 21,5 km<sup>2</sup>.

L'esame delle singole varianti è stato effettuato sulla base della Carta di sintesi geologica del PUP (VII aggiornamento 2014) e della Carta della pericolosità del PGUAP.

Tutte le verifiche sono puntualmente riportate nella seguente tabella relativa al Rischio idrogeologico e nella cartografia cui si rimanda integralmente.

In generale, si evidenzia che molte varianti che comportano una diminuzione del rischio, le altre mantengono sostanzialmente le classi di rischio *trascurabile*, *moderato* o *medio*. La variante 7.10

che prevede una destinazione da area residenziale di completamento a verde privato mantiene il rischio R4 molto *elevato*.

La seguente tabella di sintesi valutativa, che rappresenta un approfondimento della coerenza esterna del Piano, riporta per ogni azione la variazione del grado di rischio conseguente alla modifica di funzione sulla base del grado di pericolosità idrogeologica.

## RISCHIO IDROGEOLOGICO – RAFFRONTO

Varianti	Descrizione	Classe di pericolo	Classe di uso del suolo in vigore	Classe di uso del suolo variante	Classe di rischio in vigore	Classe di rischio variante
1.1	da area agricola ad area a verde pubblico	trascurabile	AGRI	RIC	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
1.2	da area a bosco ad area a verde pubblico	trascurabile basso	BOS	RIC	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
					R0 – trascurabile	R1 - moderato
1.3	da viabilità di progetto a verde pubblico	trascurabile	VIASEC	RIC	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
1.4	da attrezzature pubbliche a verde pubblico	trascurabile	ABI	RIC	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
1.5	da attrezzature sportive a verde pubblico	trascurabile basso	RIC	RIC	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
					R1 - moderato	R1 - moderato
1.6	da attrezzature sportive a verde pubblico	trascurabile basso	RIC	RIC	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
					R1 - moderato	R1 - moderato
1.7	da viabilità esistente a verde pubblico	trascurabile	VIASEC	RIC	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
1.8	da area a bosco ad area a verde pubblico	trascurabile	BOS	RIC	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
1.9	da area agricola ad area a verde pubblico	basso	AGRI	RIC	R0 – trascurabile	R1 - moderato
2.1	da area agricola a viabilità esistente	trascurabile	AGRI	VIASEC	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
2.2	<i>eliminato</i>					
2.3	da parcheggio di progetto a parcheggio esistente	trascurabile basso	VIASEC	VIASEC	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
					R1 - moderato	R1 - moderato
2.4	da attrezzature pubbliche a viabilità esistente	trascurabile	RIC	VIASEC	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
2.5	da viabilità di progetto a parcheggio esistente	trascurabile	VIASEC	VIASEC	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
2.6	da attrezzature pubbliche a parcheggio esistente	trascurabile	ABI	VIASEC	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
2.7	da attrezzature sportive a parcheggio esistente	trascurabile basso	RIC	VIASEC	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
2.8	da attrezzature sportive a viabilità	trascurabile	RIC	VIASEC	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile

**Comunità della Vallagarina - Comune di Ronzo Chienis**

	esistente	basso			R1 - moderato	R1 - moderato
2.9	da area a bosco a viabilità esistente	basso	BOS	VIASEC	R0 – trascurabile	R1 - moderato
2.10	da verde pubblico a parcheggio di progetto	basso	RIC	VIASEC	R1 - moderato	R1 - moderato
2.11	da area agricola a viabilità esistente	trascurabile	AGRI	VIASEC	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
2.12	da area a bosco a viabilità esistente	trascurabile	BOS	VIASEC	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
2.13	da verde pubblico a viabilità esistente	trascurabile	RIC	VIASEC	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
2.14	da area agricola a parcheggio esistente	basso	AGRI	VIASEC	R0 – trascurabile	R1 - moderato
2.15	da area a bosco a parcheggio esistente	basso	BOS	VIASEC	R0 – trascurabile	R1 - moderato
3	piani attuativi					
4.1	da viabilità di progetto ad area consolidata	trascurabile	VIASEC	ABI	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
4.2	da verde privato ad area da completare	trascurabile basso	RIC	ABI	R0 – trascurabile R1 - moderato	R0 – trascurabile R0 – trascurabile
4.3	da area di espansione ad area consolidata	basso	ABI	ABI	R2 - medio	R2 - medio
5.1	da parcheggio di progetto ad area libera	trascurabile	ABI	ABI	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
5.2	da parcheggio di progetto ad area libera	trascurabile	ABI	ABI	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
5.3	da parcheggio di progetto a spazi privati	trascurabile	ABI	ABI	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
5.4	da verde pubblico a parcheggio di progetto	basso	ABI	ABI	R2 - medio	R2 - medio
6.1	da area agricola ad area a bosco	basso	AGRI	BOS	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
6.2	da area agricola ad area a bosco	basso	AGRI	BOS	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
6.3	da area agricola ad area a bosco	basso	AGRI	BOS	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
6.4	da area agricola ad area a bosco	elevato	AGRI	BOS	R2 - medio	R1 - moderato
6.5	da area agricola ad area a bosco	elevato	AGRI	BOS	R2 - medio	R1 - moderato
6.6	da attrezzature sportive ad area agricola	trascurabile	RIC	AGRI	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
6.7	da area a verde pubblico ad area agricola	trascurabile	RIC	AGRI	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
6.8	da area agricola ad area a bosco	basso	AGRI	BOS	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
6.9	da area agricola ad area a bosco	basso	AGRI	BOS	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile

**Comunità della Vallagarina - Comune di Ronzo Chienis**

6.10	da area agricola ad area a bosco	basso	AGRI	BOS	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
6.11	da parcheggio di progetto ad area agricola	basso	VIASEC	AGRI	R1 - moderato	R0 – trascurabile
6.12	da area produttiva ad area agricola	basso	PROD	AGRI	R2 - medio	R0 – trascurabile
6.13	da area commerciale ad area agricola	basso	PROD	AGRI	R2 - medio	R0 – trascurabile
6.14	da area di espansione ad area agricola	trascurabile	ABI	AGRI	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
6.15	da area agricola ad area a bosco	trascurabile	AGRI	BOS	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
6.16	da area agricola ad area a bosco	elevato	AGRI	BOS	R2 - medio	R1 - moderato
6.17	da area agricola ad area a bosco	elevato	AGRI	BOS	R2 - medio	R1 - moderato
6.18	da area agricola ad area a bosco	elevato	AGRI	BOS	R2 - medio	R1 - moderato
6.19	da area agricola ad area a bosco	elevato	AGRI	BOS	R2 - medio	R1 - moderato
6.20	da area agricola ad area a bosco	basso	AGRI	BOS	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
		elevato			R2 - medio	R1 - moderato
6.21	da area agricola ad area a bosco	basso	AGRI	BOS	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
6.22	da area agricola ad area a bosco	basso	AGRI	BOS	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
6.23	da area agricola ad area a bosco	basso	AGRI	BOS	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
6.24	da area agricola ad area a bosco	basso	AGRI	BOS	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
6.25	da area agricola ad area a bosco	basso	AGRI	BOS	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
6.26	da area agricola ad area a bosco	basso	AGRI	BOS	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
6.27	da viabilità di progetto ad area agricola	trascurabile	VIASEC	AGRI	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
6.28	da attrezzature pubbliche ad area agricola	trascurabile	ABI	AGRI	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
6.29	da area a verde pubblico ad area agricola	trascurabile	RIC	AGRI	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
6.30	da area di espansione ad area agricola	trascurabile	ABI	AGRI	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
		basso			R2 - medio	R0 – trascurabile
6.31	da campeggio ad area a bosco	trascurabile	CAM	BOS	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
		basso			R2 - medio	R0 – trascurabile
6.32	da area a verde pubblico ad area agricola	trascurabile	ABI	ABI	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
6.33	da attrezzature sportive ad area a bosco	basso	RIC	BOS	R1 - moderato	R0 – trascurabile
6.34	da area a verde pubblico ad area a bosco	trascurabile	RIC	BOS	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
6.35	da area agricola ad area a bosco	basso	AGRI	BOS	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
6.36	da area agricola ad area a bosco	basso	AGRI	BOS	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
		elevato			R2 - medio	R1 - moderato

**Comunità della Vallagarina - Comune di Ronzo Chienis**

6.37	da area agricola ad area a bosco	basso	AGRI	BOS	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
6.38	Da viabilità da potenziare ad area agricola	basso	VIASEC	AGRI	R1 - moderato	R0 - trascurabile
7.1	da area a verde pubblico ad area per sosta camper	trascurabile	ABI	VIASEC	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
7.2	da verde privato ad area produttiva	basso	ABI	PROD	R2 - medio	R2 - medio
7.3	da area consolidata a verde privato	trascurabile	ABI	ABI	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
7.4	da viabilità di progetto a verde privato	trascurabile	VIASEC	RIC	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
7.5	da area consolidata a verde privato	basso	ABI	ABI	R2 - medio	R2 - medio
7.6	da area agricola a verde privato	trascurabile	AGRI	RIC	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
		basso			R0 – trascurabile	R1 - moderato
7.7	da area consolidata a verde privato	trascurabile	ABI	ABI	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
7.8	da area consolidata a verde privato	trascurabile	ABI	ABI	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
7.9	da attrezzature pubbliche a verde privato	trascurabile	ABI	ABI	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
7.10	da area da completare a verde privato	trascurabile	ABI	ABI	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
		elevato			R4 – molto elevato	R4 – molto elevato
7.11	da area da completare a verde privato	trascurabile	ABI	ABI	R0 – trascurabile	R0 – trascurabile
7.12	inserito percorso pedonale (Percorso Giazzere)	-----	-----	-----	-----	-----

## VERIFICA DI COERENZA CON LA CARTA DELLE RISORSE IDRICHE P.G.U.A.P.

In attuazione dell'art. 21 delle norme di attuazione del PUP, è stata redatta la "Carta delle risorse idriche" ricadenti nel territorio provinciale, riportando le sorgenti, i pozzi e le captazioni superficiali delle acque selezionate destinate al consumo umano.

La Carta indica anche le aree di salvaguardia, distinte in:

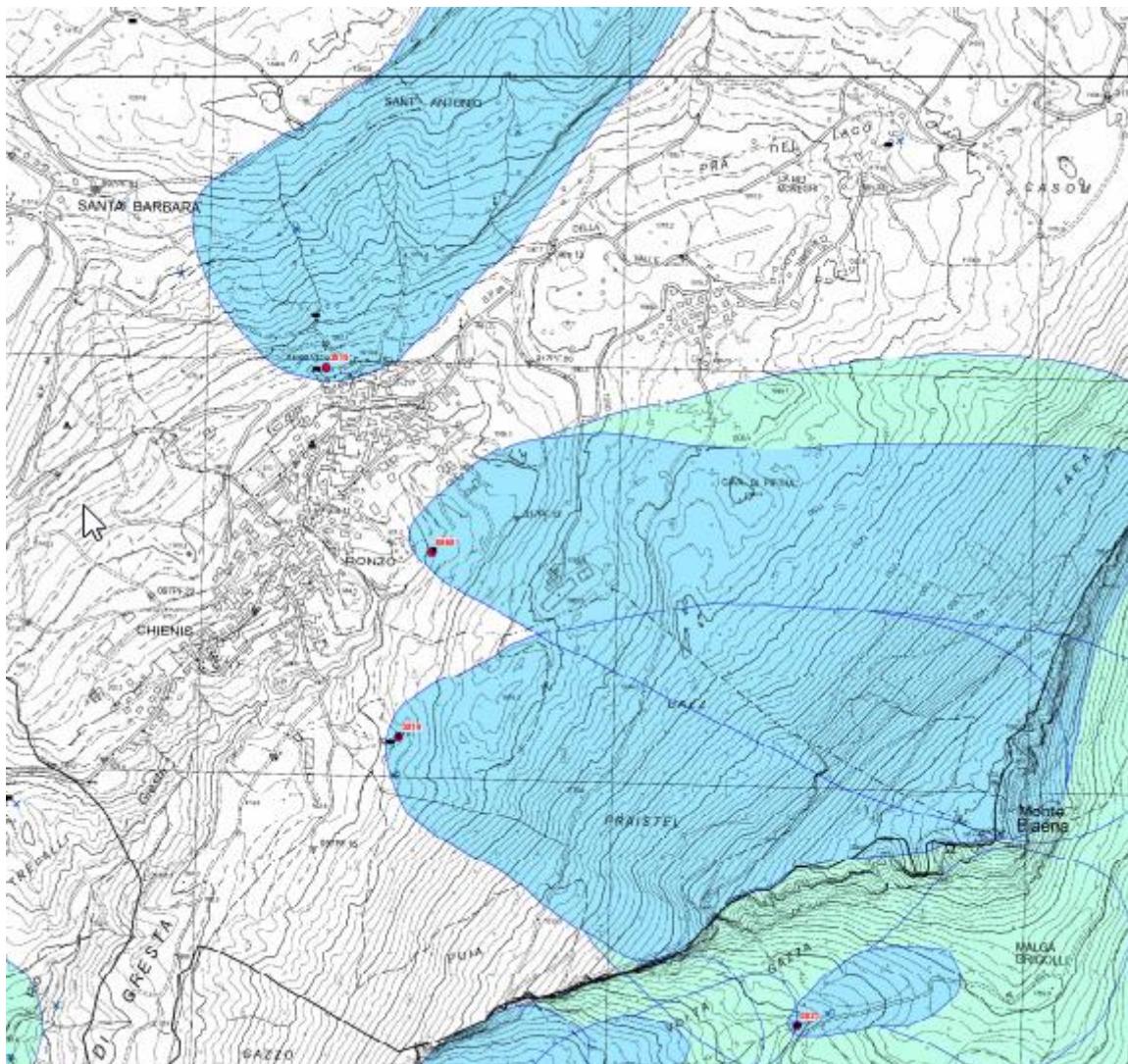
- a) zone di tutela assoluta: è vietato realizzare qualunque trasformazione urbanistica ed edilizia fatta salvo l'esecuzione di opere di captazione e protezione della risorsa. La realizzazione di opere di infrastrutturazione di rilevanza pubblica è autorizzata dalla Giunta provinciale solo quando queste non sono altrimenti collocabili e previo studio idrogeologico specifico che dimostri l'assenza di pericoli per la risorsa acqua. Le opere e le attività esistenti all'interno delle aree di tutela assoluta vanno, di norma, delocalizzate; eventuali deroghe possono essere concesse dalla Giunta provinciale previo specifico studio idrogeologico.
- b) zone di rispetto idrogeologico: sono vietati l'insediamento dei seguenti centri di pericolo e lo svolgimento delle seguenti attività:
  - dispersione di fanghi ed acque reflue, anche se depurati;
  - accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi;
  - spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche;
  - dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche provenienti da piazzali e strade;
  - aree cimiteriali;
  - apertura di cave che possono essere in connessione con la falda;
  - apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione dell'estrazione ed alla protezione delle caratteristiche quali-quantitative della risorsa idrica;
  - impianti di trattamento e gestione di rifiuti;
  - stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive;
  - centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli;
  - pascolo e stabulazione di bestiame che possano compromettere la risorsa idrica.

Nelle medesime zone, per gli insediamenti o le attività di cui al punto precedente preesistenti, i comuni adottano, ove possibile e comunque ad eccezione delle aree cimiteriali, le misure per il loro allontanamento; in ogni caso deve essere garantita la loro messa in sicurezza.

Ogni intervento, che necessiti di titolo abilitativo a carattere edilizio-urbanistico e che comporti alterazioni delle caratteristiche quali-quantitative dell'acquifero, deve essere corredata di idonea progettazione completa di relazione idrogeologica a firma di un geologo abilitato, volta a definire le caratteristiche della circolazione idrica sotterranea e a garantirne la tutela, indicando le modalità di realizzazione dell'intervento;

- c) zone di protezione: fermi restando i vincoli e le prescrizioni di carattere igienico-sanitario, gli strumenti di pianificazione territoriale possono adottare misure relative alla destinazione del territorio interessato, limitazioni e prescrizioni per gli insediamenti civili, turistici, produttivi, agroforestali e zootecnici. Gli interventi riguardanti la dispersione degli scarichi in suolo - ad eccezione delle acque bianche non inquinate - lo stoccaggio di rifiuti, reflui e sostanze chimiche pericolose, la realizzazione di depositi di combustibili liquidi sono subordinati alle prescrizioni contenute in una specifica relazione idrogeologica redatta da un geologo abilitato.

Di seguito vengono analizzati i pozzi o sorgenti tutelati presenti nel comune di Ronzo Chienis, dove le rispettive aree di rispetto idrogeologico o zone di protezione idrogeologica insistono sulle varianti introdotte dal PRG. Per ciascun caso si riporta il relativo stralcio cartografico e una tabella riassuntiva delle azioni che incidono sul territorio in questione.



Estratto carta delle risorse idriche PGUAP

Le varianti illustrate nella Relazione e riportate con relativa numerazione sulle *Tavole di raffronto* sono state sovrapposte alla carta delle risorse idriche.

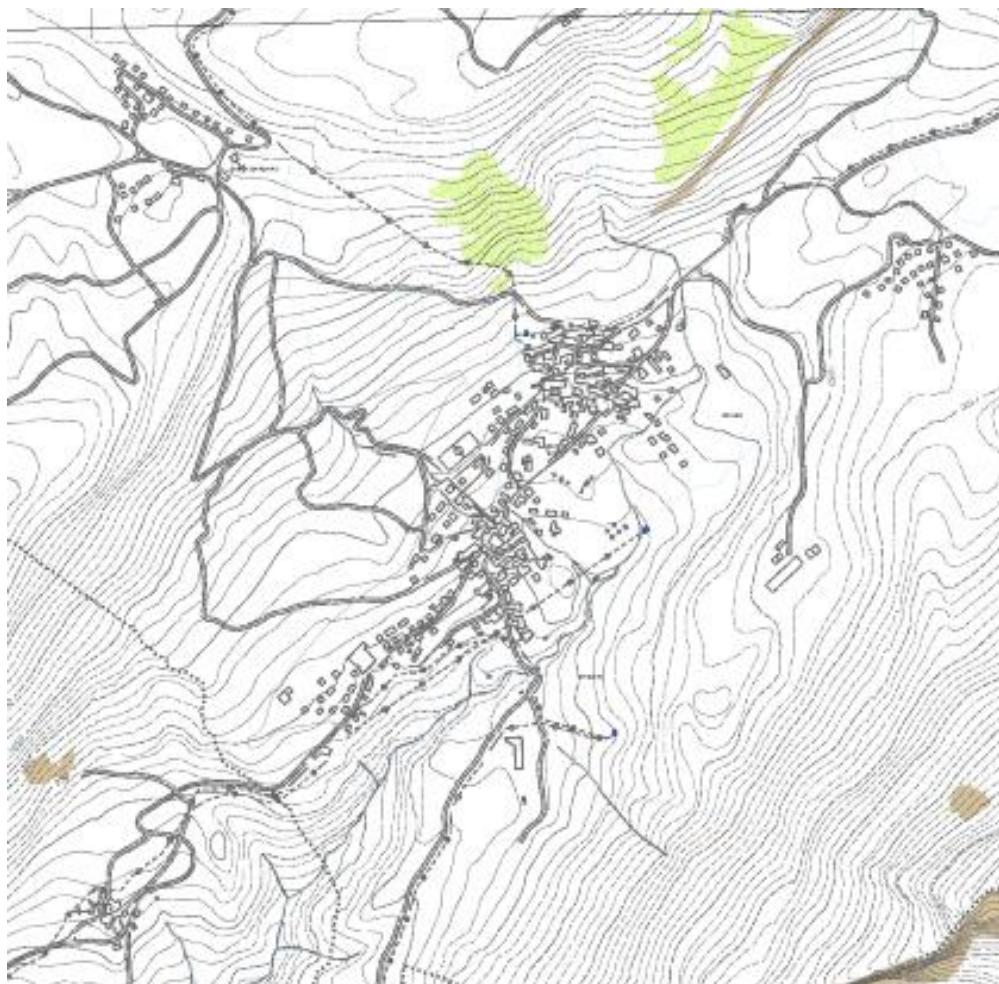
La verifica ha evidenziato alcune interferenze con le aree di *rispetto idrogeologico di pozzi/sorgenti*; si tratta delle varianti indicate con i numeri 6.1, 6.2, 6.3 e parte della 6.9 (da agricole e bosco). In località Piazze si segnalano le varianti nn. 1.5, 1.6 (da attrezzature sportive a verde pubblico), 2.7 (da attrezzature sportive a parcheggio pubblico), 2.8 (da attrezzature sportive a viabilità esistente), 2.9 (da viabilità a bosco) e 6.33 (da attrezzature sportive a bosco).

Solo la variante 2.9 (da bosco a viabilità) ricade in parte nell'area di *protezione di pozzi e/o sorgenti*.

La variante 7.12 (inserimento cartografico del sentiero per le Giazzere) ricade in parte in aree di *rispetto* ed in parte di *protezione*.

Le varianti di cui sopra si ritengono compatibili con gli ambiti di protezione sopracitati, infatti, si tratta perlopiù di prese d'atto dello stato di fatto di viabilità, boschi e della conferma di destinazioni pubbliche di alcune aree.

VERIFICA DI COERENZA CON LA CARTA DELLE RETI ECOLOGICHE AMBIENTALI



VERIFICA RISPETTO A SITI DELLA RETE NATURA 2000

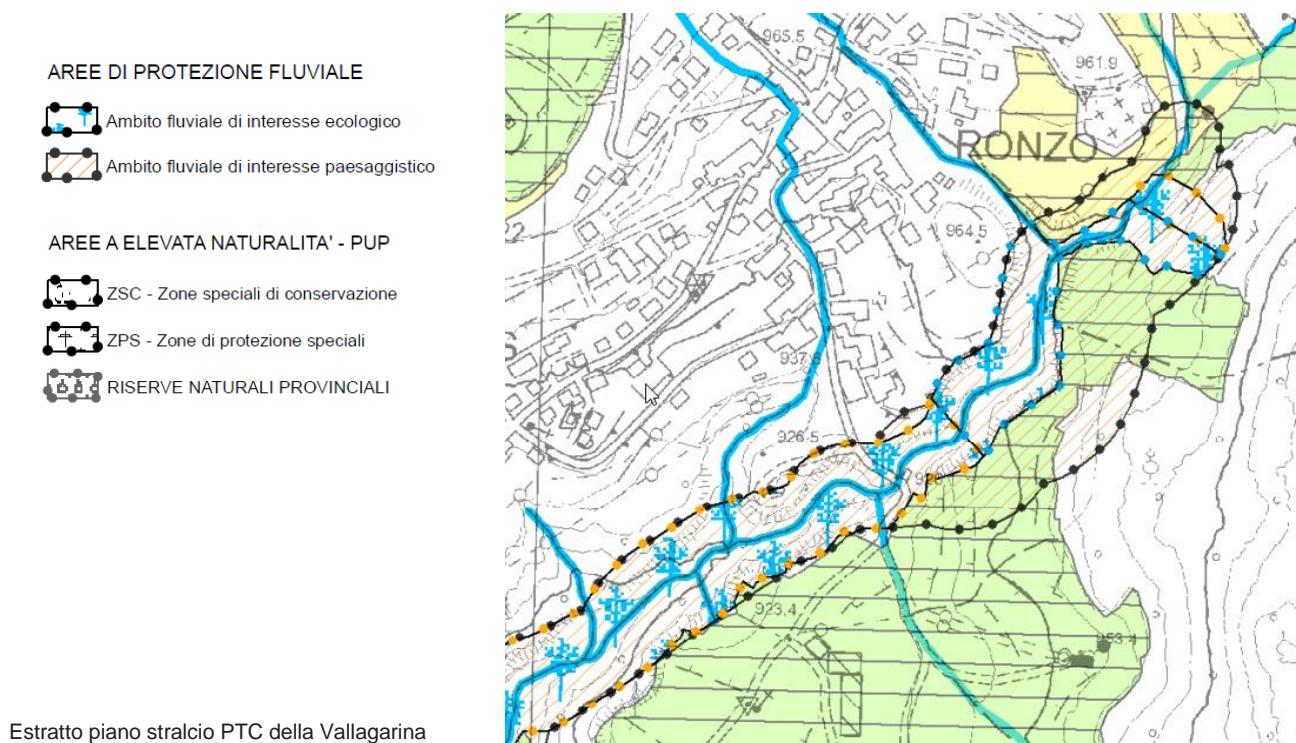
La Rete Natura 2000 è un sistema di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione Europea ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e specie animali ritenute meritevoli di protezione a livello europeo. Attualmente la Rete Natura 2000 è composta da due tipi di aree: Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS), previste rispettivamente dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e dalla Direttiva 2009/147/CE "Uccelli". All'interno di dette aree sono previste delle misure di conservazione che hanno valenza generale per lo svolgimento di attività ed interventi e che rappresentano indirizzi di riferimento per la predisposizione di piani e progetti e per la valutazione di incidenza.

Ai fini della **Valutazione di incidenza (VI)** di cui all'art. 9 del Regolamento, la verifica ha evidenziato la presenza all'interno del territorio comunale, di aree destinate alla conservazione della biodiversità, vale a dire quella rete di aree naturali grazie alle quali si tutelano gli habitat e le specie animali e vegetali indicati rispettivamente nella Direttiva Habitat (Direttiva 92/43/CEE) e nella Direttiva Uccelli (Direttiva 79/409/CEE), che l'Unione Europea identifica con il sistema Rete Natura 2000, [ZPS (Zone di Protezione Speciale) e le ZSC (Zone Speciali di Conservazione), zone umide di importanza internazionale protette attraverso la Convenzione di Ramsar del 1971].

Sul territorio del Comune di Ronzo Chienis non sono presenti aree di protezione naturalistica (ZSC o ZPS)

### VERIFICA RISPETTO AL PTC

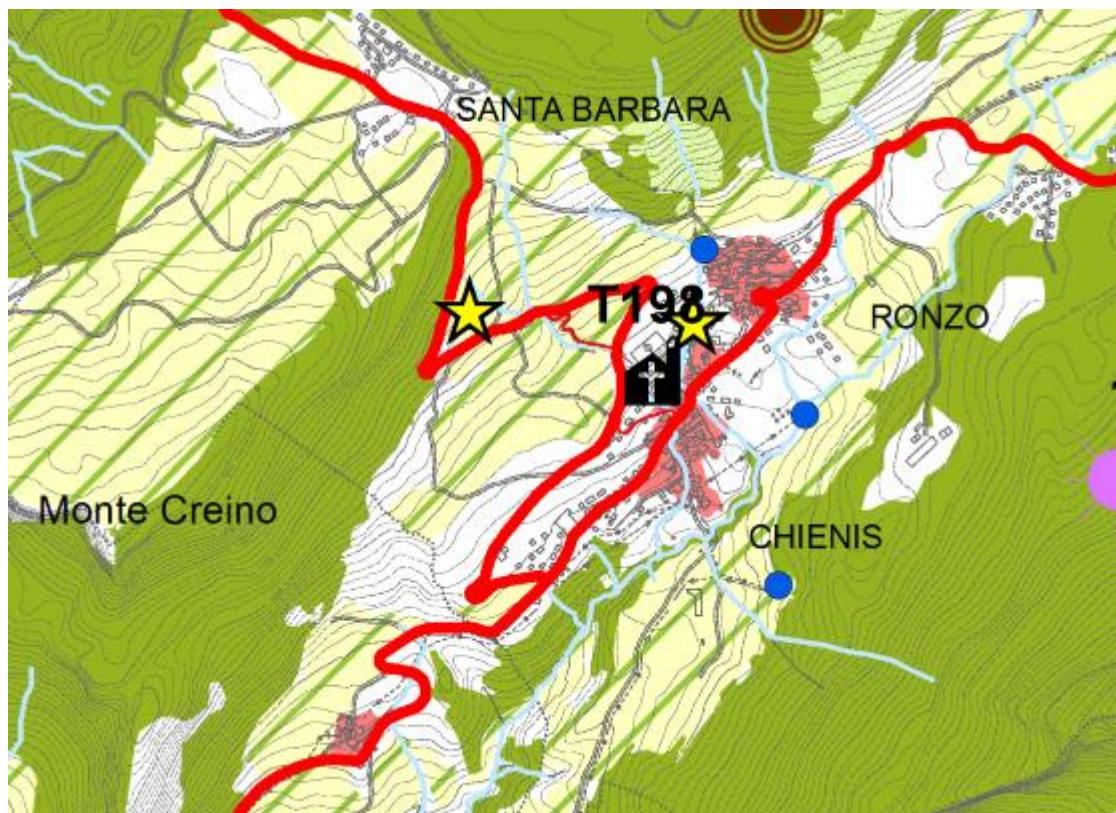
Il piano stralcio del PTC recentemente entrato in vigore, ha ampliato l'analisi tematica anche agli ambiti fluviali di valenza ecologica individuati dal P.G.U.A.P., comprendendo anche il Rio Gresta; parimenti sono stati ridefiniti anche gli ambiti fluviali di interesse paesaggistico, così come rappresentato nel seguente estratto cartografico. Il presente piano si è adeguato ai sopracitati contenuti del piano di area vasta.



La verifica ha evidenziato interferenze, anche solo parziali, con gli ambiti di protezione fluviale di valenza ecologica e paesaggistica del PTC. Si tratta in particolare delle varianti di cui ai numeri 6.5, 6.15 (da agricole a bosco), parte della 7.6 (da agricola a verde privato) e 7.12 (inserimento sentiero per le Giazzere).

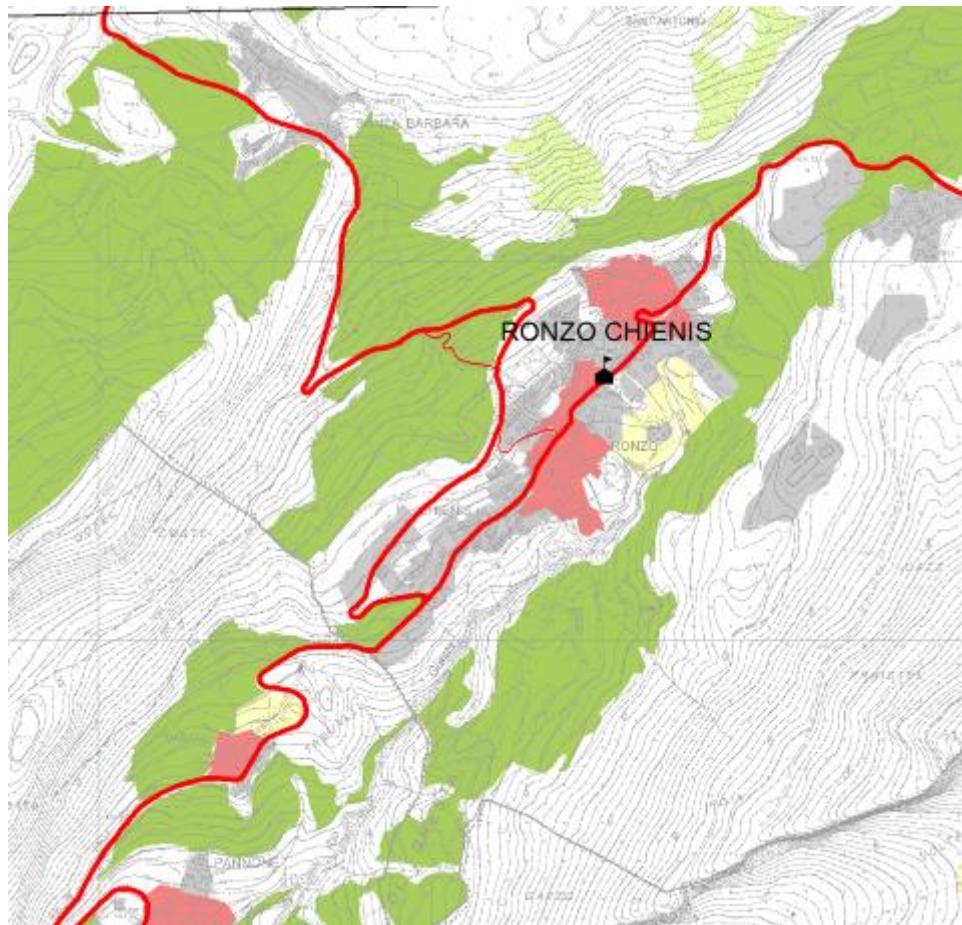
In considerazione della natura ed entità delle varianti le stesse si ritengono compatibili con i criteri di salvaguardia del PTC. Le attività e gli interventi all'interno degli ambiti di protezione dovranno rispettare le indicazioni riportate nelle normativa di settore e nelle Norme di attuazione del PTC (art. 3).

VERIFICA DI COERENZA CON LA CARTA DI INQUADRAMENTO STRUTTURALE



Le verifiche non hanno evidenziato interferenze degli interventi previsti dal piano regolatore rispetto alle reti infrastrutturali contemplate dal PUP.

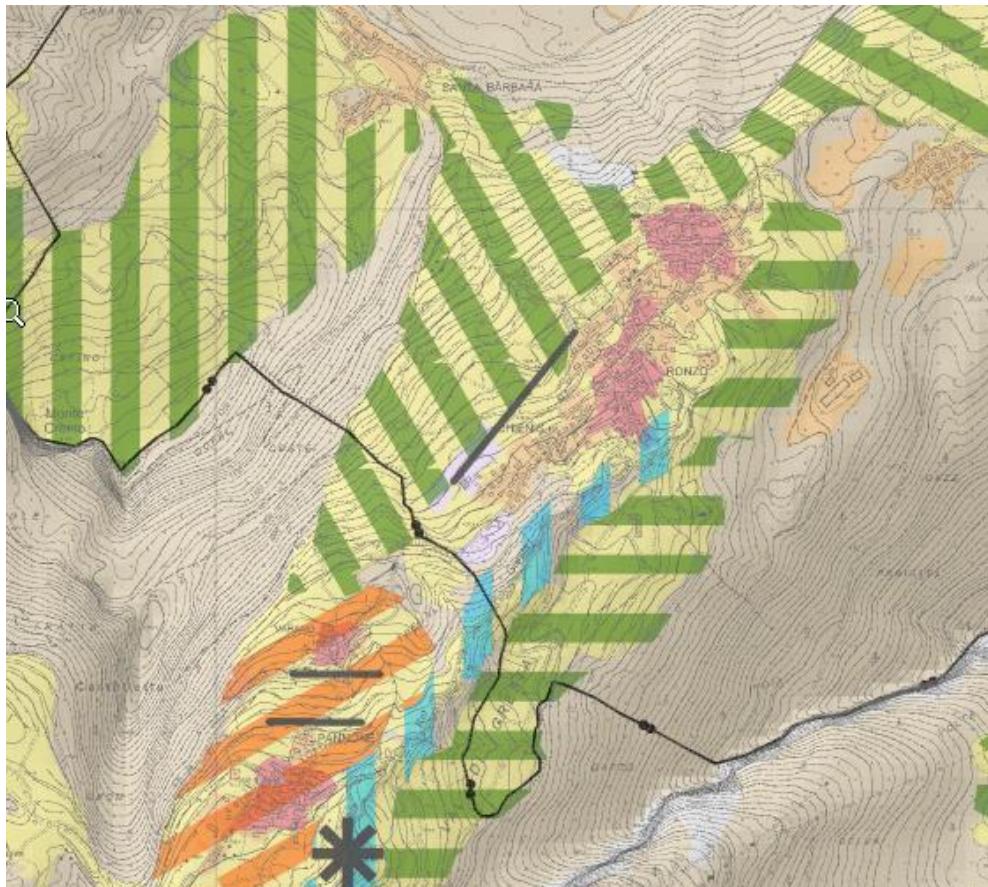
#### VERIFICA DI COERENZA CON LA CARTA DEL SISTEMA INSEDIATIVO



Le verifiche hanno evidenziato la coerenza complessiva del Piano con la carta del sistema insediativo del PUP.

### VERIFICA DI COERENZA CON LA CARTA DEL PAESAGGIO DEL PUP

Il territorio del Comune di Ronzo Chienis è caratterizzato prevalentemente dal sistema paesaggio di interesse alpino. Sono da segnalare inoltre i sistemi complessi di paesaggio riportati nel PUP:



#### 1. Sistemi complessi di paesaggio

	Di interesse edificato tradizionale
	Di interesse rurale
	Di interesse forestale
	Di interesse alpino
	Di interesse fluviale

#### 2. Ambiti elementari di paesaggio

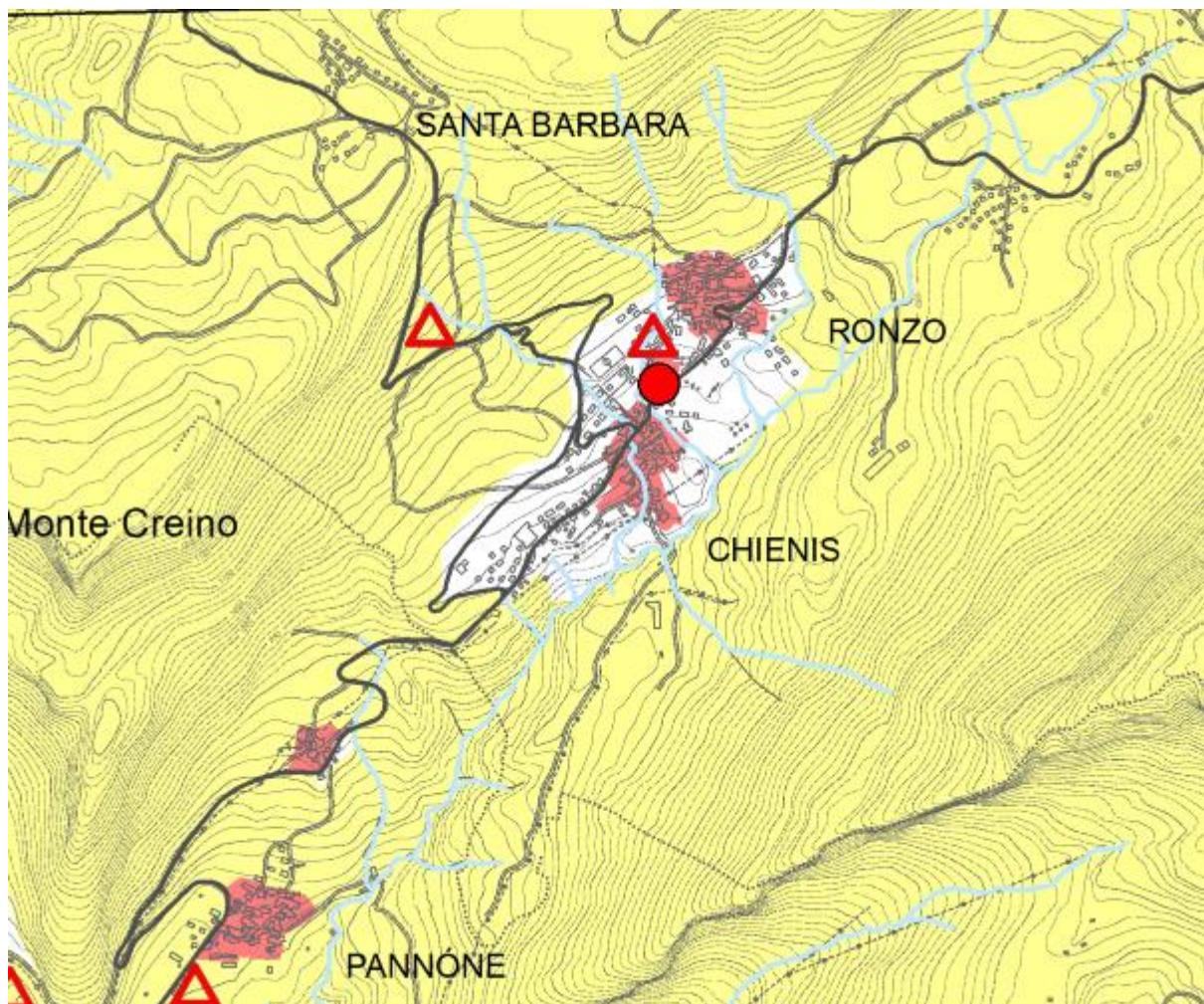
	Insiemimenti storici
	Aree urbanizzate recenti
	Aree produttive
	Cave
	Aree rurali
	Pascoli
	Rocce
	Fiumi, torrenti, laghi
	Riserve naturali
	Ghiacciai

#### 3. Indicazioni strategiche

	Limite espansione abitati
	Fronti di particolare pregio

La carta del Paesaggio individua sul comune di Ronzo Chienis aree di *interesse edificato tradizionale* e di *interesse fluviale*, inoltre evidenzia ambiti elementari di paesaggio (aree rurali). I contenuti del Piano risultano essere coerenti con i principi e le cartografie tematiche del PUP.

VERIFICA DI COERENZA CON LA CARTA DELLE TUTELE PAESISTICHE



I contenuti del Piano risultano complessivamente coerenti con i principi del PUP in materia di aree di tutela paesaggistica; ogni intervento trasformativo ricadente in tali aree dovrà ottenere il preventivo parere da parte della CPC/sindaco.

## IMPIANTI DI DEPURAZIONE ACQUE REFLUE

Il 4° aggiornamento del *Piano provinciale di risanamento delle acque* prevede importanti modifiche nell'assetto degli impianti di trattamento dei reflui presenti sul territorio della Vallagarina.

Comune	Gruppo Frazione	Frazioni	Agglomerato attuale	Impianto attuale	Agglomerato futuro	Impianto futuro
RONZO-CHIENIS	Ronzo Chienis	RONZO CHIENIS	MORI	BIOLOGICO DI MORI	MEDIA VALLAGARINA	BIOLOGICO CENTRALIZZATO DELLA MEDIA VALLAGARINA
RONZO-CHIENIS	Pra' del Lago	PRA' DEL LAGO	MORI	BIOLOGICO DI MORI	MEDIA VALLAGARINA	BIOLOGICO CENTRALIZZATO DELLA MEDIA VALLAGARINA
RONZO-CHIENIS	S. Barbara	S. BARBARA	MORI	BIOLOGICO DI MORI	MEDIA VALLAGARINA	BIOLOGICO CENTRALIZZATO DELLA MEDIA VALLAGARINA
RONZO-CHIENIS	Passo Bordala	PASSO BORDALA		NESSUN IMPIANTO PUBBLICO	MEDIA VALLAGARINA	BIOLOGICO DI MORI o BIOLOGICO CENTRALIZZATO DELLA MEDIA VALLAGARINA

Per il comune di Ronzo Chienis, che attualmente conferisce nel depuratore di Mori, è previsto il collegamento all'impianto biologico centralizzato della Media Vallagarina, qualora sia realizzato.

## ACQUEDOTTI

Per quanto concerne gli **acquedotti per scopi potabili**, L'*Osservatorio Provinciale dei Servizi Idrici* si occupa della raccolta e dell'organizzazione d'informazioni e dati sui servizi idrico-potabili e sulle relative infrastrutture, curando inoltre l'analisi e la sperimentazione di nuove soluzioni per il buon uso dell'acqua. I rilievi e l'organizzazione dei dati relativi agli acquedotti sono stati completati nel 2002. Dall'ottobre 2003 è stata affidata all'*Osservatorio Provinciale dei Servizi Idrici* l'attività di gestione e di aggiornamento del sistema informativo nato dalla ricognizione delle infrastrutture del servizio idrico. L'obiettivo è quello di ricavare elementi che consentano l'impostazione di una *gestione integrata* delle risorse idriche (acquedotti, fognature, depuratori) ed inoltre la valutazione e l'introduzione di *soluzioni per il risparmio idrico* (risanamento delle reti di distribuzione, reti duali e riutilizzo delle acque reflue).

Relativamente a Ronzo Chienis il Registro provinciale riporta i seguenti impianti pubblici:

RONZO CHIENIS BASSA
RONZO ALTA
SANTA BARBARA
BORDALA (RONZO-CHIENIS)
PRA' DEL LAC

Negli scorsi anni a causa di uno smottamento alle pendici del monte Stivo (loc. Gombino) si era verificato l'intorbidimento dell'acqua potabile; si è intervenuti e il problema è stato risolto nel 2018.

## LA GESTIONE DEI RIFIUTI

Anche per Ronzo Chienis l'ambito operativo del servizio di raccolta, anche differenziata dei rifiuti urbani e speciali assimilati è in capo alla Comunità della Vallagarina.

Un articolato servizio permette la raccolta differenziata dei rifiuti, in particolare:

- Umido – Organico (raccolta porta a porta esclusi S. Barbara a Pra dal Lac e case sparse che con raccolta di prossimità)

- Verde e ramaglie (servizio domiciliare su chiamata)
- Multimateriale leggero: imballaggi in plastica, tetra pak, barattolame in banda stagnata/alluminio (raccolta di prossimità)
- Carta e cartone (raccolta di prossimità)
- Vetro (raccolta di prossimità)
- Metalli (servizio domiciliare su chiamata)
- Legno (servizio domiciliare su chiamata)
- Tessili (raccolta di prossimità)
- Beni durevoli e RAEE (servizio domiciliare su chiamata)
- R.U.P. (servizio itinerante)
- Oli alimentari di origine domestica (servizio itinerante)

L'amministrazione comunale ha, inoltre, avviato la procedura per la costruzione di un CRM che servirà anche le frazioni grestane del comune di Mori.

### CAMPPI ELETTRROMAGNETICI

Ai fini della protezione della popolazione dall'esposizione ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50Hz) generati da linee e cabine elettriche, il DPCM 8 luglio 2003 (artt. 3 e 4) fissa, in conformità alla Legge 36/2001 (art. 4, c. 2): - i limiti di esposizione del campo elettrico 1 (5 kV/m) e del campo magnetico (100 µT) come valori efficaci, per la protezione da possibili effetti a breve termine; - il valore di attenzione (10 µT) e l'obiettivo di qualità (3 µT) del campo magnetico da intendersi come mediana nelle 24 ore in normali condizioni di esercizio, per la protezione da possibili effetti a lungo termine connessi all'esposizione nelle aree di gioco per l'infanzia, in ambienti abitativi, in ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenza non inferiore a 4 ore giornaliere (luoghi tutelati) 2.

Il valore di attenzione si riferisce ai luoghi tutelati esistenti nei pressi di elettrodotti esistenti; l'obiettivo di qualità si riferisce, invece, alla progettazione di nuovi elettrodotti in prossimità di luoghi tutelati esistenti o alla progettazione di nuovi luoghi tutelati nei pressi di elettrodotti esistenti; il territorio di Ronzo Chienis non è interessato dalla presenza di elettrodotti.

### VERIFICA DEGLI USI CIVICI

La presente verifica è resa in coerenza con la deliberazione della G.P. n. 1479 dd. 19 luglio 2013; il provvedimento (allegato-procedura) dispone che l'amministrazione comunale promotore della variazione urbanistica verifichi l'insussistenza di soluzioni alternative all'opera o all'intervento che siano meno penalizzanti e onerose per i beni gravati di uso civico e motivi la scelta pianificatoria dandone espressamente atto nella deliberazione di prima adozione dello strumento urbanistico.

Successivamente alla prima adozione il comune, in quanto soggetto al quale spetta l'amministrazione dei beni di uso civico di cui si intende mutare la destinazione urbanistica, dovrà anche esprimersi in merito alle variazioni di destinazione introdotte dalla presente variante; se il parere sarà favorevole ne sarà trasmessa comunicazione ai competenti Servizi provinciali e ne sarà dato atto in sede di adozione definitiva. In caso di parere negativo dovrà essere attivata la procedura prevista dalla sopracitata deliberazione provinciale.

Evidenziato che molte delle variazioni apportate derivano dalla presa d'atto del reale dei luoghi, l'amministrazione comunale ha puntualmente verificato l'insussistenza di soluzioni alternative che

**Comunità della Vallagarina - Comune di Ronzo Chienis**

---

siano meno penalizzanti e onerose per i beni gravati da uso civico e ne ha motivato la scelta alla luce del principio del beneficio per la collettività.

La tabella riportata nella pagina seguente riporta le varianti introdotte che interessano beni gravati da uso civico. Il documento tematico relativo alla verifica degli usi civici, allegato al Piano, riporta gli estratti cartografici con individuazione delle aree di uso civico e con perimetro color rosso gli ambiti interessati dalla variante.

N° estratto	N° modifica	p.f.	P.R.G. vigente	P.R.G. variante	quantità
1	2.1	365 CC. Chienis	area agricola	viabilità esistente	intera
	7.1	383/1 CC. Chienis	verde pubblico	area sosta camper	piccola parte
2	1.1	434 CC. Chienis	area agricola	verde pubblico	intera
	1.2	461 CC. Chienis	area a bosco	verde pubblico	parte
	6.6	478 CC. Chienis	attrezzature sportive	area agricola	intera
		480 CC. Chienis	attrezzature sportive	area agricola	intera
		483/7 CC. Chienis	attrezzature sportive	area agricola	intera
		483/8 CC. Chienis	attrezzature sportive	area agricola	intera
	6.7	418/2 CC. Chienis	verde pubblico	area agricola	intera
		419 CC. Chienis	verde pubblico	area agricola	intera
		420 CC. Chienis	verde pubblico	area agricola	intera
3	6.9	364/1 CC. Chienis	area agricola	area a bosco	piccola parte
4	6.10	7498/2 CC. Chienis	area agricola	area a bosco	parte
		753 CC. Chienis	area agricola	area a bosco	intera
		756 CC. Chienis	area agricola	area a bosco	intera
		760/1 CC. Chienis	area agricola	area a bosco	intera
5	2.3	1200/1 CC. Chienis	parcheggio di progetto	parcheggio esistente	parte
6	6.26	1755 CC. Chienis	area agricola	area a bosco	intera
7	6.23	1833 CC. Chienis	area agricola	area a bosco	parte
	6.24	1809 CC. Chienis	area agricola	area a bosco	intera
		1815 CC. Chienis	area agricola	area a bosco	intera
8	6.22	2102 CC. Chienis	area agricola	area a bosco	intera
9	1.5	2157 CC. Chienis	attrezzature sportive	verde pubblico	parte
	1.6	2042/1 CC. Ronzo	attrezzature sportive	verde pubblico	parte
	2.7	2042/1 CC. Ronzo	attrezzature sportive	parcheggio esistente	parte
	2.8	2042/1 CC. Ronzo	attrezzature sportive	viabilità esistente	parte
	2.9	2042/1 CC. Ronzo	area a bosco	viabilità esistente	parte
	6.33	2042/1 CC. Ronzo	attrezzature sportive	area a bosco	parte
10	6.31	1115/1 CC. Ronzo	campeggio	area a bosco	intera
11	2.10	2042/1 CC. Ronzo	verde pubblico	parcheggio di progetto	parte
12	1.8	2042/3 CC. Ronzo	area a bosco	verde pubblico	intera
	2.13	2042/41 CC. Ronzo	verde pubblico	viabilità esistente	parte
	6.34	2042/41 CC. Ronzo	verde pubblico	area a bosco	parte
13	1.9	1707/2 CC. Ronzo	area agricola	verde pubblico	parte
	2.14	1707/2 CC. Ronzo	area agricola	parcheggio esistente	parte
14	2.15	1674/1 CC. Ronzo	area a bosco	parcheggio esistente	piccola parte
Nota	La variante 7.12 ricade in parte in particelle gravate da uso civico e riguarda l'inserimento di un percorso pedonale (Percorso Giazzere)				

## GLI SCENARI DI PROGETTO

In considerazione degli obiettivi della presente Variante generale finalizzati all'adeguamento del piano alle norme e al Regolamento provinciali, all'accoglimento di precise istanze puntuali, nonché al dimensionamento delle aree di interesse pubblico, le varianti sono state raggruppate e presentate in maniera omogenea e ragionata, secondo le principali linee tematiche, in funzione della tipologia di intervento e della destinazione d'uso.

### **Modifiche cartografiche**

#### **1. Aree pubbliche**

1.1 e 1.2 S. Barbara. E' stata individuata come verde pubblico l'area del parco realizzata dalla PAT in parte ricadente parte su un ambito attualmente agricolo (1.1) e parte bosco (1.2).

1.3 Ronzo. L'area a verde attrezzato ricompresa tra il vecchio ed il nuovo cimitero è stata ridisegnata per adeguarla allo stato attuale del luogo. Pertanto l'attuale destinazione a strada di progetto è stata modificata in verde pubblico esistente.

1.4 Ronzo. L'ambito di cui al precedente punto 1.3, in questo caso è stato modificato da attrezzature pubbliche (piazzola dell'elicottero ora spostata sul campo sportivo) a verde pubblico.

1.5 loc. Piazze. Parte dell'area per attrezzature pubbliche è stata modificata in verde pubblico a completamento del servizio offerto dal compendio sportivo e ricettivo.

1.6 Loc. Piazze. E' stata individuata l'area a verde pubblico esistente.

1.7 e 1.8 Prà da Lac. L'area a verde pubblico esistente è stata ridefinita per renderla rispondente allo stato reale del luogo. Conseguentemente è stata modificata in verde pubblico la destinazione a viabilità (1.7) così pure l'attuale destinazione a bosco (1.8)

1.9 loc. Ghirele. In area attualmente agricola è stata segnato l'ambito a verde pubblico esistente ed il parcheggio realizzato dalla PAT (vedi 2.14)

#### **2. Viabilità e parcheggi**

2.1 S. Barbara. E' stato corretto un errore che vedeva segnato come agricola una parte della viabilità esistente.

2.2 Ronzo. *eliminato*

2.3 Chienis. In quanto realizzato parte del parcheggio di previsione è stato segnato come esistente, l'altra parte invece è stata stralciata perché di difficile realizzazione (vedi 7.12).

2.4 Ronzo. A seguito della sistemazione dell'ambito per adeguarlo allo stato di fatto, parte dell'area per attrezzature pubbliche è stata modificata in viabilità esistente.

2.5 Ronzo. Per i motivi di cui al punto precedente, la destinazione di viabilità di progetto è stata modificata in parcheggio esistente.

2.6 Ronzo. La prevista piazzola dell'elicottero è stata stralciata ed individuato il parcheggio esistente. L'atterraggio degli elicotteri avviene di già all'interno del campo sportivo.

2.7 loc. Piazze. All'interno dell'area per attrezzature pubbliche è stato individuato il parcheggio già realizzato.

2.8 Loc. Piazze. E' stata inoltre individuata la strada di accesso al compendio sportivo modificando l'attuale destinazione di attrezzature pubbliche.

2.9 loc. Piazze. Parte della strada esistente di cui al punto precedente ricade in area attualmente individuata come boscata.

2.10 Prà da Lac. L'area a verde pubblico realizzata, occupa solo parzialmente l'ambito destinato a tale attrezzatura. La parte più a nord già utilizzata per la sosta delle auto, viene individuata come parcheggio di progetto.

2.11, 2.12 e 2.13 Prà da Lac. Avendo ridefinito l'ambito secondo lo stato reale, è stata inserita la viabilità esistente modificando l'attuale destinazione agricola (2.11) a bosco (2.12) e a verde pubblico (2.13).

2.14 Loc. Ghirele. E' stato individuato il parcheggio realizzato dalla PAT sull'attuale area agricola.

2.15 Passo Bordala. E' stato inserito il parcheggio esistente modificando l'attuale destinazione a bosco.

### **3. Piani attuativi**

3.1 Chienis. Viste le richieste dei privati di stralcio di gran parte dell'area produttiva soggetta a PL prevista a monte di quella già parzialmente attivata, è stata ripristinata la destinazione agricola (vedi 6.12).

3.2 Chienis. L'area residenziale attualmente soggetta a PL 3, è stata stralciata in parte perché richiesto dai privati in parte su richiesta dall'amministrazione comunale e rispristinata la destinazione agricola. Conseguentemente è stata eliminata anche la prevista strada di accesso (vedi 4.1 e 7.4).

3.3 Ronzo. L'area di nuova espansione PL1 è stata stralciata come da richiesta dei privati e attribuita la destinazione agricola.

### **4. Aree residenziali**

4.1 Chienis. Parte della viabilità di progetto che è stata stralciata unitamente all'area di nuova espansione (vedi 6.14) è stata aggregata all'area consolidata sottostante in quanto pertinenza della stessa.

4.2 Ronzo. E' stata leggermente ampliata l'area di completamento per permettere l'ampliamento di un volume esistente ed un suo recupero a fini residenziali, modificando l'attuale destinazione a verde privato.

4.3 Chienis. In quanto satura, l'area di nuova espansione è stata modificata in residenziale consolidata.

### **5. Centro storico**

5.1 Ronzo. Il parcheggio di progetto è stato stralciato e attribuita la destinazione di area libera in quanto un nuovo parcheggio è stato individuato nel centro storico (vedi 5.4).

5.2 Chienis. Anche in questo caso è stato eliminata la previsione del parcheggio pubblico presente nel PRG da anni e mai realizzato sostituendola con la destinazione di area libera in centro storico. Dalle analisi di verifica degli standard, comunque, l'abitato di Chienis risulta essere sufficientemente dotato di posti macchina.

5.3 Chienis. Parte del parcheggio di progetto di cui al punto precedente è stata modificata in spazio privato perché pertinenza limitrofo.

5.4 Ronzo.

## 6. Aree agricole e a bosco

- 6.1 - 6.5, 6.8 - 6.10, 6.15 -6.26, 6.35 – 6.37. in conformità allo stato di fatto tali aree, ora agricole, sono state modificate in aree a bosco.
- 6.6 S. Barbara. L'area per attrezzature sportive prevista a suo tempo dal PUC, e mai realizzata, è stata stralciata ripristinando la destinazione agricola.
- 6.7 S. Barbara. E' stata eliminata anche l'area a verde pubblico e modificata in agricola vista anche la recente realizzazione del parco Maybe da parte della PAT.
- 6.11 Chienis. Visto lo stralcio dell'area produttiva è stata eliminata anche la previsione del parcheggio pubblico a servizio della stessa, ripristinando la destinazione agricola.
- 6.12 Chienis. Viste le richieste di stralcio dalla quasi totalità dei privati proprietari, l'area produttiva è stata eliminata e ripristinata la destinazione agricola con vincolo di inedificabilità decennale.
- 6.13 Chienis. L'area commerciale che ospita il consorzio ortofrutticolo è stata ridefinita escludendo una porzione di proprietà privata per la quale è stato chiesto lo stralcio. Tale area è stata individuata come agricola ed assoggettata ad inedificabilità decennale.
- 6.14 Chienis. L'area di nuova espansione (PL 3) è stata stralciata su richiesta di alcuni dei proprietari. La parte più a monte, pur non interessata da istanze di stralcio, è stata comunque tolta perché difficilmente accessibile. Si ripristina pertanto la destinazione agricola con vincolo decennale di inedificabilità sulla parte oggetto di richiesta (vedi 3.2).
- 6.27 Ronzo. La modifica da viabilità di progetto ad area agricola è conseguente alla sistemazione dell'intero ambito secondo lo stato attuale del luogo, notevolmente diverso rispetto a quanto attualmente segnato in cartografia.
- 6.28 Ronzo. Come già riportato al punto 2.6 è stata eliminata la previsione della piazzola dell'elicottero modificando l'attuale destinazione di attrezzature pubbliche in area agricola.
- 6.29 Ronzo. Per i motivi di cui al punto 6.27, l'area a verde pubblico è stata modificata in agricola.
- 6.30 Ronzo. Vista la richiesta di stralcio da parte dei privati, l'area è stata modificata in agricola con vincolo decennale di inedificabilità (vedi 3.3).
- 6.31 Ronzo. La prevista area a campeggio presente nel PRG da alcuni anni, è stata stralciata perché non più di interesse per l'Amministrazione comunale che ha scelto una soluzione di accoglienza turistica alternativa (area attrezzata per la sosta camper di cui al punto 7.1).
- 6.32 loc. Pessina. L'area a verde pubblico è stata ridotta in parte per ospitare l'area sosta camper (vedi 7.1) ed in parte per escludere l'accesso dell'edificio privato esistente.
- 6.33 Loc. Piazze. L'area per attrezzature pubbliche che comprende l'intera zona di proprietà comunale, è stata rivista specificando all'interno della stessa le corrette destinazioni già in essere o di previsione. In questo caso, avendo individuato l'area a verde pubblico seguendo i limiti di proprietà, l'attuale destinazione ad attrezzature è stata modificata in area a bosco.
- 6.34 Prà da Lac. Modificata da destinazione di zona da verde pubblico a bosco quale presa d'atto della situazione esistente.
- 6.38 Ronzo. La strada da potenziare è stata stralciata e ripristinata la destinazione agricola in quanto si ritiene sufficiente la dotazione viaria esistente.

## 7. Varie

7.1 loc. Pessina. Avendo eliminato l'area per campeggi a Ronzo, è stata individuata un'alternativa di tipo turistico ricettivo con la nuova zona per sosta camper modificando parte dell'area a verde pubblico, peraltro molto estesa.

7.2 Chienis. E' stata ampliata l'area produttiva a servizio dell'attività artigianale insediata, modificando l'attuale destinazione a verde privato.

7.3 Chienis. L'area consolidata è stata ridotta per escludere una particella non utilizzata a fini edificatori. La nuova destinazione è pertanto area a verde privato con vincolo decennale di inedificabilità.

7.4 Chienis. Avendo stralciato l'area edificabile PL3 (vedi 3.2), è stata eliminata anche la relativa strada di accesso, attribuendo all'ambito la destinazione di verde privato.

7.5 Ronzo. Idem come per il punto 7.3.

7.6 Chienis. La piccola fascia di area che il PTC non identifica come agricola è stata modificata in verde privato aggregandola alla destinazione adiacente.

7.7 e 7.8 Chienis. Idem come per il punto 7.3.

7.9 Ronzo. La parte dell'area per attrezzature pubbliche non utilizzata è stata stralciata perché non di interesse per l'Amministrazione comunale.

7.10 e 7.11 Ronzo. Come da richiesta dei proprietari, l'area di residenziale di completamento è stata modificata in verde privato con vincolo decennale di inedificabilità.

7.12 Inserito il percorso pedonale ad anello realizzato con la collaborazione del museo civico di Rovereto.

## ANALISI DI COERENZA ESTERNA

Per ***l'analisi di coerenza esterna*** si è fatto riferimento alle indagini territoriali sviluppate all'interno del Documento preliminare del PTC e riprese nei diversi piani stralcio del PTC, basata sull'analisi degli aspetti socio-economici è sull'esame delle diverse componenti strategiche (invarianti P.U.P., reti ecologiche, reti infrastrutturali, carta del paesaggio), che sono state incrociate e valutate alla luce delle strategie del Piano e degli obiettivi generali del P.U.P. (sostenibilità dello sviluppo e competitività). Si è tenuto inoltre conto delle condizioni stabilite dalle Norme del PUP relativamente al dimensionamento residenziale (art. 30 comma 2) e alla salvaguardia delle aree agricole di pregio (art. 38, comma 7).

### **Il PUP si articola in:**

#### ***quadro conoscitivo:***

- Aspetti settoriali (assetto fisico-naturale, storico-culturale, paesaggistico, socioeconomico, infrastrutturale: condizioni e potenzialità, con particolare riferimento alla sicurezza del territorio, alle reti ambientali, culturali, infrastrutturali e alle unità di paesaggio);
- Inquadramento strutturale (componenti e sistemi del territorio invarianti o permanenti, aspetti identitari).

#### ***quadro strategico:***

- Strategie;
- Criteri per l'articolazione territoriale delle strategie;

#### ***quadro normativo:***

- Regole generali per le reti (ambientali, storiche-culturali, infrastrutturali);

- Regole generali per sistemi agricoli e silvo-pastorali (tutela delle aree agricole pregiate);
- Criteri per l'organizzazione del territorio, con particolare riferimento alla distribuzione dei servizi di livello sovralocale e al dimensionamento dello sviluppo insediativo;
- Regole generali per aree o risorse di specifico interesse provinciale, con particolare riferimento agli ambiti produttivi e turistici;
- Criteri per la formazione dei piani di area vasta;
- Criteri per la valutazione strategica (autovalutazione dei piani, verifica di coerenza dei piani di livello intermedio e locale).

*Tab. Indirizzi strategici del PUP*

INDIRIZZI	IPOTESI PER LE STRATEGIE TERRITORIALI
IDENTITA' rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del Trentino, valorizzandone la diversità paesistica, la qualità ambientale e la specificità culturale	I. Promuovere l'identità territoriale e la gestione innovativa e responsabile del paesaggio  II. Favorire uno sviluppo turistico basato sul principio di sostenibilità che valorizzi le risorse culturali, ambientali e paesaggistiche
SOSTENIBILITA' orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana e territoriale	III. Garantire la sicurezza del territorio e degli insediamenti  IV. Perseguire uno sviluppo equilibrato degli insediamenti  V. Perseguire un uso sostenibile delle risorse forestali, montane e ambientali  VI. Perseguire la permanenza e sviluppo delle aree agricole di pregio e promuovere l'agricoltura di montagna  VII. Perseguire un uso responsabile delle risorse ambientali non rinnovabili ed energetiche promuovendo il risparmio delle risorse e le energie alternative
INTEGRAZIONE consolidare l'integrazione del Trentino nel contesto europeo, inserendolo efficacemente nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socio-culturali	VIII. Organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali garantendo i benefici sia a livello locale che provinciale
COMPETITIVITA' rafforzare le capacità locali di auto-organizzazione e di competitività e le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo	IX. Perseguire interventi sul territorio finalizzati a migliorare l'attrattività del Trentino per lo sviluppo delle attività produttive di origine endogena ed esogena  X. Favorire il manifestarsi di condizioni materiali e immateriali che agevolano l'integrazione tra gli attori economici, tra questi e le istituzioni e il sistema della ricerca

## **Il PTC è articolato in:**

### **Quadro conoscitivo:**

- Inquadramento strutturale: riprende i contenuti della relativa carta del PUP e rappresenta lo “statuto dei luoghi”, vale a dire il quadro delle regole per la salvaguardia dei valori non negoziabili del territorio (invarianti);
- Carta del paesaggio: approfondisce i contenuti del PUP e rappresenta una sintesi coerente delle scelte di sviluppo sostenibile del territorio;

### **Quadro strategico:**

- Declinazione locale delle strategie del PUP con specificazione delle linee di azione per i relativi accordi-quadro di programma interistituzionali per la loro attuazione;
- Carta di regola del territorio: stabilisce le regole fondamentali di organizzazione degli insediamenti, perimetrà le aree di tutela ambientale e individua le fasce di protezione fluviale;
- Carta del sistema insediativo e delle reti ecologiche: contiene le indicazioni per tutelare e valorizzare gli elementi storico-identitari ed ecosistemici, precisa le reti infrastrutturali, regolamenta gli aspetti che il PUP e la disciplina urbanistica assegnano al PTC.

**Quadro normativo:**

- Criteri per l'organizzazione del territorio (coordinamento e dimensionamento degli interventi per insediamenti produttivi, turistici, commerciali e dei servizi);
- Regole per le reti di interesse sovracomunale;
- Regole per aree o parti del territorio di interesse sub-provinciale;
- Regole per la tutela a livello sovracomunale della natura, del paesaggio e dei beni culturali, con particolare riferimento alle regole tipologiche, per gli interventi sia nelle aree silvopastorali o agricole che in quelle urbanizzate, ed ai tipi di aree da tutelare con regole di perequazione ambientale e paesaggistica;
- Parametri e riferimenti specifici per la valutazione strategica del Piano (criteri per le verifiche di coerenza).

Il Documento Preliminare del PTC della Vallagarina individua le priorità e le azioni da adottare negli atti di pianificazione territoriale nell'ottica di orientare la programmazione verso scenari di sviluppo sostenibile volti a:

- **Sottolineare le sinergie fra aspetti naturali e culturali del paesaggio** che, nelle sue molteplici declinazioni e complessità, rappresenta un elemento identitario forte della coscienza collettiva. È quindi necessario che gli aspetti paesaggistici, attraverso azioni volte alla valorizzazione delle risorse differenziate del territorio, diventino valori di riferimento sia all'interno dei documenti di programmazione territoriale, che nella progettazione e attuazione delle relative azioni trasformative.
- **Contenere gli sviluppi insediativi**, mediante misure appropriate di disciplina urbanistica e coerenti politiche infrastrutturali capaci di arginare la frammentazione e l'occupazione di territorio agricolo o non urbanizzato e di contrastare la dispersione degli insediamenti. Particolare attenzione deve essere posta alla salvaguardia del territorio agricolo di fondovalle e di versante che si estende a nord e sud di Rovereto, da Trento fino al confine con il Veneto;
- **Ridefinire i rapporti urbanistici e paesaggistici tra aree urbanizzate e aree libere**, ponendo la massima attenzione ai "margini" dell'urbanizzato e alla delimitazione e localizzazione di nuove aree edificabili e creando "permeabilità" tra le diverse "zone". Particolare attenzione andrà, inoltre, posta alla ridefinizione delle aree agricole di pregio definite dal PUP tenendo conto dello stato reale dei luoghi e delle intervenute trasformazioni urbanistiche.
- **Perseguire lo sviluppo ordinato delle attività industriali e artigianali**, in particolare nella zona di Rovereto, Ala, Avio, e Mori, attraverso interventi di riordino urbanistico che, ricercando la connessione tra attività produttive e territorio, incrementi la dotazione di servizi alle imprese;

- **Favorire l'insediamento d'industrie di piccole dimensioni e di alta specializzazione e tecnologia** rivolte al rinnovo e alla conservazione delle risorse, una Green Economy che si sposi bene con il marchio del Trentino “tutto natura”, attivando strumenti e azioni che, in via prioritaria, puntino alla **riconversione di attività esistenti e/o al recupero di strutture e spazi dismessi o sottoutilizzati**;
- **Dimensionare e localizzare** congiuntamente con i comuni le attrezzature, **i servizi, le infrastrutture e i centri di attrazione di livello sovracomunale** attraverso il censimento e la razionalizzazione gestionale di quelli esistenti e l'eventuale pianificazione delle nuove strutture pubbliche;
- Nell'ottica di “ottimizzare” **la vivibilità urbana, garantire il benessere della popolazione e conservare l'ambiente naturale e il paesaggio**, occorre **promuovere** una gestione integrata delle **aree verdi** di fondovalle lungo il fiume Adige e il torrente Leno (parchi fluviali) al fine della loro connessione con il sistema dei parchi urbani;
- **Delimitare le aree di protezione fluviale**, tenendo conto delle funzionalità ecosistemiche;
- **Individuare le potenzialità economiche e i fattori di attrattività** insiti nelle risorse territoriali, funzionali a sostenere la competitività del territorio e, per converso, a fronteggiare le principali criticità;
- **Organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali** (ferrovia, autostrada, strade statali, provinciali, etc.) **esistenti e già pianificate** al fine di migliorare l'inter-modalità, l'accessibilità territoriale, il sistema dei parcheggi e garantire alternative valide di trasporto privato, sia lungo l'asse nord-sud della Vallagarina sia verso l'Alto Garda e le valli secondarie. Priorità dovrà essere data agli interventi puntuali di ri-funzionalizzazione della viabilità esistente attraverso soluzioni che minimizzino gli impatti territoriali;
- **Sviluppare la “mobilità dolce”** basata sulla ciclo-pedonalità intesa come “sistema”, sia all'interno sia tra i diversi dei centri urbani e sull'utilizzo di veicoli elettrici o a propulsione ibrida alimentati da carburanti alternativi quali biodiesel, metano, gpl, idrogeno, idrometano, etc.;
- in coerenza con quanto previsto dai Piani regolatori illuminazione comunale (PRIC) e dai Piani d'azione per l'energia sostenibile dei comuni (PAES), **analizzare il potenziale energetico derivante da fonti rinnovabili presenti sul territorio della Comunità** e definire gli indirizzi, i criteri e le possibili direzioni di sviluppo (energia idroelettrica, efficienza energetica degli edifici, energia e mobilità). In particolare, oltre **favorire la riqualificazione energetica degli edifici esistenti**, andrà incentivato lo sviluppo di fonti di energia rinnovabili quali la geotermia, gli impianti idroelettrici, fotovoltaici, microeolici, le biomasse, etc.
- Individuare i “limiti” oltre i quali i fenomeni di conversione urbana dei suoli non risultino più sostenibili; **Assumere** nel processo di pianificazione territoriale una visione unitaria e condivisa della Vallagarina che riconosca la città di Rovereto come “matrice urbanistica” cui riferirsi per la definizione degli assetti territoriali complessivi dell'area vasta.
- **Sostenere** il ruolo di Rovereto **nell'innovazione industriale** (es. domotica, energie alternative) e come centro di cultura, formazione universitaria, ricerca, etc.;
- **Promuovere**, attraverso i piani regolatori comunali, **il riordino e la riqualificazione dei tessuti insediativi degradati (edifici, spazi collettivi, reti, etc.)** favorendo interventi di ristrutturazione, riqualificazione, ri-funzionalizzazione del patrimonio edilizio esistente e di rigenerazione urbana. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alle strutture rurali abbandonate, ai nuclei insediativi dequalificati ed agli impianti industriali dismessi o sottoutilizzati;

- Nell'ottica del **riequilibrio territoriale, del contenimento del consumo del territorio e della sostenibilità dello sviluppo** il PTC dovrà, individuare le dinamiche tendenziali in atto e le eventuali criticità prefigurandone gli effetti anche di qualità, sia sulla pianificazione comunale che sugli elementi strutturali del territorio. Dovrà, inoltre, verificare le potenzialità edificatorie residuali delle diverse aree fabbricabili, così come individuate dai singoli piani regolatori comunali, nonché stabilire i criteri per il dimensionamento residenziale tenendo conto delle reali esigenze di prima abitazione e della effettiva o programmata dotazione dei servizi;
- **Favorire**, attraverso i piani regolatori comunali e l'attivazione di concorsi d'idee, **la capacità di generare “luoghi” collettivi di qualità** anche all'esterno dei centri storici. Soprattutto nei centri urbani di Rovereto (Follone, S. Ilario, S. Giorgio, Borgo Sacco, etc.) Ala, Mori, Avio e Villa Lagarina occorre progettare un *sistema urbano* fondato sulle energie collettive che attraverso le alternanze dei luoghi e delle funzioni, le relazioni, i servizi e le reti porti alla riqualificazione e alla connessione delle porzioni urbane periferiche, oggi marginalizzate;
- **Rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale** della Vallagarina e **promuovere le politiche di sviluppo turistico integrato** rinnovando il ruolo di Rovereto, come centro di attrezzature e servizi di scala provinciale e di Comunità (ospedale, università, MART, etc.) e provvedendo sia al decentramento di funzioni sia alla promozione di sistemi diffusi di ospitalità, salvaguardia dei luoghi e dell'ambiente. Ciò può valere soprattutto per i territori di Brentonico, Valle di Gresta e delle Valli del Leno, attraverso il coinvolgimento dei diversi settori economici, al fine di valorizzare le diversità paesistiche e le specificità culturali secondo modelli di allargamento delle stagioni turistiche e ampliamento dell'offerta, in coerenza con i principi del marketing territoriale promossi dal PUP;
- Nel processo di **pianificazione strategica del settore commerciale** (grandi strutture di vendita) appare prioritario il **confronto con Comune di Rovereto**, competente in materia sul suo territorio, al fine di **definire in maniera congiunta e condivisa specifici indirizzi e criteri gestionali omogenei**;
- Occorre **mettere in rete gli operatori commerciali** con tutti i soggetti portatori d'interesse economico della Provincia puntando su di una **programmazione del territorio che lo salvaguardi** e lo porti ad essere il perno solido e duraturo del futuro economico non solo della Vallagarina ma dell'intera Provincia. Occorre promuovere l'idea di territorio "salubre e confortevole" che si abbina al concetto di "piccolo e specializzato";
- Per **l'eventuale**, e attualmente non richiesta, **localizzazione di nuove grandi strutture di vendita** si dovrà puntare sulla **qualità degli insediamenti e su criteri che tengano in considerazione aspetti ambientali, paesaggistici, di tutela del territorio e armonico inserimento nel contesto ambientale**;
- **Perseguire**, attraverso la **conservazione/recupero delle aree agricole**, iniziative finalizzate alla produzione di prodotti di nicchia attraverso attività strettamente legate ai singoli territori che promuovono l'agricoltura di montagna e quella biologica;
- **Promuovere e favorire** all'interno della comunità agricola lagarina un progetto collettivo e condiviso che apra la strada anche alle più innovative forme organizzative;
- **Contrastare l'abbandono delle aree silvo-pastorali**, soprattutto nelle zone altimetriche più elevate e lungo i ripidi pendii delle valli laterali all'asta dell'Adige (Vallarsa, Valli del Leno, Valle dei Ronchi, Val di Gresta, etc.) dove la diffusa riduzione della superficie un tempo sfruttata per la zootecnia e la marginalizzazione di molte aree agricole hanno portato alla progressiva espansione del bosco.

**Il PRG risulta così organizzato:**

**Quadro conoscitivo:**

- Specificazioni dell'inquadramento strutturale, individuazione puntuale di elementi di valore e criticità, ecc.;

**Quadro strategico:**

- Specificazione delle strategie locali definite nel piano di area vasta;

**Quadro normativo:**

- Disciplina degli usi del suolo (in particolare delle potenzialità edificatorie);
- Vincoli e determinazioni specifiche a tutela della natura, del paesaggio e dei beni culturali;
- Principi applicativi per la perequazione e la compensazione;
- Valutazione del Piano (criteri per le verifiche di coerenza).

**ANALISI DI COERENZA INTERNA**

L'**analisi di coerenza interna** è finalizzata a confrontare gli obiettivi di salvaguardia e di miglioramento ambientale definiti o richiamati dal piano regolatore e le relative azioni al fine di evidenziare la rispondenza delle previsioni agli obiettivi. Le previsioni (azioni) del piano regolatore sono state quindi verificate con gli obiettivi dello stesso piano regolatore, con quelli del PUP (4 assi strategici assunti come obiettivi per raggiungere l'identità, la sostenibilità, l'integrazione, la competitività), nonché con quelli definiti da piani sovra/subordinati (PTC, Piani di settore) per valutarne il grado di priorità ed il tempo di risposta degli obiettivi, e confrontarle con le soglie di protezione ambientale stabiliti a livello provinciale.

Coerentemente con quanto richiesto dalla direttiva europea, ove possibile, sono stati verificati gli *indicatori con soglia* che fanno riferimento a tutti quei dati quantitativi confrontabili con una soglia definita per legge.

In riferimento alle diverse tematiche ambientali (Appendice 5), questi indicatori di stato e di pressione sono strategici per la salute umana e quindi devono essere posti al primo livello di gerarchia di importanza; la loro verifica consente di conoscere, anche attraverso la ricostruzione di trend storici, la qualità delle componenti ambientali (aria, acqua, campi elettromagnetici) che sono soggette ai monitoraggi secondo procedure standardizzate delle leggi di settore.

L'analisi è stata applicata anche agli *indicatori quantitativi senza soglia* (privi di standard legislativi di riferimento), che pur essendo quantificabili anche attraverso trend storici, devono essere valutati sulla base di specifici criteri, quali una soglia fisica definita *ad hoc* (ad esempio consumo di suolo, acquedotti, capacità di depurazione dei reflui, raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani e speciali, reti infrastrutturali).

**SINTESI DELLE ANALISI DI COERENZA**

Quanto fin qui illustrato evidenzia che per consistenza e contenuti, le previsioni urbanistiche introdotte dalla presente Variante, pur interessando trasversalmente la generalità del territorio (esclusa la pianificazione dei centri storici), non innescano particolari effetti o relazioni contestuali tali da costituire, anche in prospettiva, il **raggiungimento di soglie critiche**.

I contenuti della **variante risultano essere complessivamente coerenti con le strategie espresse nello swot del territorio provinciale** in relazione alla vision del PUP (sicurezza del territorio, sviluppo equilibrato degli insediamenti, permanenza e sviluppo delle aree agricole, Rete Natura, ect.), nonché con gli stralci del Piano Territoriale di Comunità.

**Le verifiche effettuate tramite il SIAT non hanno evidenziato sostanziali interferenze con quanto indicato dal Piano generale delle acque pubbliche (Carta della pericolosità), dalla Carta di sintesi geologica, dai Piani di Settore, dalla Carta del Paesaggio e dalla Rete Natura 2000.**

### LA COERENZA DELLE AZIONI CON LE STRATEGIE

L'obiettivo della presente autovalutazione è quello di assicurare la rispondenza delle azioni del Piano alle strategie individuate e di garantirne la coerenza in relazione al quadro strutturale e strategico delineato dal PUP e dal PTC (Piani stralcio tematici).

Quanto esposto nei precedenti punti (analisi di coerenza) evidenzia la compatibilità del sistema di azioni contenute nella Variante in esame sotto il profilo ambientale, paesaggistico e territoriale.

Seguendo le indicazioni contenute nell'Appendice 3 (Settori di intervento, obiettivi di sostenibilità e check liste) sono stati verificati gli aspetti individuati alla lettera g) dell'Allegato I delle Disposizioni regolamentari provinciali (biodiversità, popolazione flora e fauna, suolo aria, etc.) analizzando le relazioni tra stato dell'ambiente e le pressioni determinate dal piano (Appendice 5).

In considerazione della natura e portata delle modifiche introdotte con la Variante, l'analisi degli impatti diretti, indiretti e cumulativi è stata compiuta in maniera semplificata attraverso la comparazione ragionata e l'utilizzo di cartografie e sistemi GIS.

Visto il livello comunale dello strumento in esame, non si è ritenuta necessaria l'elaborazione della matrice indicata al punto 5.4 dell'allegato "Indicazioni metodologiche per l'autovalutazione dei Piani Territoriali della Comunità".

### SCELTA DELLE AZIONI E MOTIVAZIONE DELL'ESCLUSIONE DELLE ALTERNATIVE

Si è infine affrontato il tema della valutazione delle alternative progettuali (schede operative, bilancio ambientale, descrizione dei possibili quadri alternativi, azioni temporali di attuazione degli obiettivi in relazione ai vincoli imposti puntualmente dal Piano, bilanci economici) con particolare riferimento alle aree pubbliche non confermate al fine di non reiterare il vincolo ai fini espropriativi, agli accordi urbanistici, ai permessi di costruire convenzionati ed alle aree residenziali stralciate a seguito di specifiche richieste presentate dai cittadini.

Verificato il complessivo soddisfacimento degli standard urbanistici, considerati, inoltre, l'incremento delle superfici agricole e la complessiva compatibilità delle modifiche introdotte (correzione di errori materiali, aggiornamenti, etc.), tutte le richieste sono state valutate e, qualora compatibili, accolte.

### MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Le varianti introdotte non hanno richiesto l'introduzione di particolari misure volte alla minimizzazione degli impatti paesaggistici ed ambientali o di compensazione

### EFFETTI FINANZIARI DELLE AZIONI PREVISTE SUL BILANCIO COMUNALE

Sotto l'aspetto economico-finanziario la trasformazione delle aree residenziali in aree agricole operato a seguito di specifiche richieste dei privati comporterà un minore introito fiscale da parte

della pubblica amministrazione, l'attivazione dei Piani di Lottizzazione e dei permessi di costruire convenzionati permetteranno invece all'amministrazione di acquisire aree ed opere pubbliche; spetterà al comune programmare la realizzazione delle opere pubbliche previste dal Piano.

La presente variante propone la reiterazione dei vincoli preordinati all'espropriaione relativamente ad alcune aree la cui destinazione origina era quella agricola o di aree inedificabili, pertanto non è dovuto alcun indennizzo ai proprietari ai sensi del comma 4 dell'art. 48 della L.P. 15/2015. L'unica riconferma della destinazione pubblica su area privata con originaria destinazione residenziale riguarda il parcheggio di progetto posto a Ronzo in prossimità dell'incrocio della S.P. per S. Barbara e via Prai de la Rì; tale previsione è stata inserita dalla variante al PRG del 2012, il vincolo preordinato all'esproprio scadrà quindi nel 2022. La presente variante ha recepito la previsione ma non modifica la naturale scadenza del vincolo, per questo nella norma è stato specificato che la previsione di pubblica utilità scadrà nel 2022. Non si configurano pertanto situazioni ove applicare l'indennizzo dovuto ai proprietari ai sensi del comma 4 dell'art. 48 della L.P. 15/2015.

### VALUTAZIONE DEL PROCESSO DI CONSULTAZIONE

Durante la fase di elaborazione della Variante generale, sono state, e saranno in seguito attivate tutte le forme di pubblicità previste dalla vigente normativa urbanistica provinciale (art. 37 L.p. 15/2015). Come previsto, preliminarmente all'avvio della procedura di Variante, con avviso pubblico pubblicato dal 28/11/2018 al 30/12/2018, l'Amministrazione ha informato al cittadinanza e indicato gli obiettivi che si intendono raggiungere con tale variante.

### SINTESI NON TECNICA DELLA VALUTAZIONE STRATEGICA

Le valutazioni dei contenuti della Variante sono state organizzate e sintetizzate nella *Tabella 2* suddivisi in:

- Obiettivi e strategie
- Azioni di piano.

Gli obiettivi e le strategie sono stati valutati in termini di coerenza esterna con molteplici riferimenti, illustrati dettagliatamente in questo elaborato.

Le azioni sono state valutate sia in termini di coerenza interna con gli obiettivi e le strategie (tab. 1) sia attraverso un confronto con gli obiettivi di salvaguardia del PRG, del PUP e del PTC; le azioni sono state altresì valutate con riferimento alle specificità del territorio comunale descritte in questo documento.

La verifica di coerenza è stata condotta attraverso l'uso di matrici cromatiche (tab. 2) che riassumono in forma sintetica i risultati del processo di valutazione.

Tabella 1

	DESCRIZIONE	RISPONDENZA	IMPATTO	INDETERMINATEZZA
VALUTAZIONE DELLE STRATEGIE	CORENZA ESTERNA (SOSTENIBILITÀ PUP)	SI'	POSITIVO	BASSA
	COERENZA CON I VALORI DEL TERRITORIO	SI'	POSITIVO	BASSA
	RISPONDENZA ALLE CRITICITÀ DEL TERRITORIO	SI'	POSITIVO	BASSA

Legenda Tabella 2

VALUTAZIONE RISPONDENZA	VALUTAZIONE INDETERMINATEZZA	VALUTAZIONE IMPATTO	VALUTAZIONE INDETERMINATEZZA
P (pienamente rispondente)	B (indeterminatezza bassa)	P (impatto positivo)	M (indeterminatezza media)
NP (parzialmente rispondente)	M (indeterminatezza media)	PN (impatti positivi e negativi)	A (indeterminatezza alta)

tabella 2

		GRIGLIA DEI GIUDIZI PER LA VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE STRATEGIE		GRIGLIA DEI GIUDIZI PER LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI DI PIANO	
AZIONI	NUMERO VARIANTE	VALUTAZIONE RISPONDENZA	VALUTAZIONE INDETERMINATEZZA	VALUTAZIONE IMPATTO	VALUTAZIONE INDETERMINATEZZA
ATTREZZATURE DI INTERESSE PUBBLICO	1.1	P	B	P	M
	1.2	P	B	P	M
	1.3	P	B	P	M
	1.4	P	B	P	M
	1.5	P	B	PN	A
	1.6	P	B	PN	A
	1.7	P	B	P	M
	1.8	P	B	P	M
	1.9	P	B	P	M
VIABILITÀ E PARCHEGGI	2.1	P	B	P	M
	2.2	P	B	P	M
	2.3	P	B	P	M
	2.4	P	B	P	M
	2.5	P	B	P	M
	2.6	P	B	P	M
	2.7	P	B	PN	A
	2.8	P	B	PN	A

**Comunità della Vallagarina - Comune di Ronzo Chienis**

	2.9	P	B	PN	A
	2.10	P	B	P	M
PIANI ATTUATIVI PERM.CONVENZ SPEC. RIF. NORMATIVO	3.0	P	B	P	M
RESIDENZA	4.1	P	B	P	M
	4.2	P	B	P	M
	4.3	P	B	P	M
CENTRO STORICO	5.1	P	B	P	M
	5.2	P	B	P	M
	5.3	P	B	P	M
	5.4	P	B	P	M
AREE AGRICOLE E AREE A BOSCO	6.1	P	PN	PN	A
	6.2	P	PN	PN	A
	6.3	P	PN	PN	A
	6.4	P	B	P	M
	6.5	P	B	PN	A
	6.6	P	B	P	M
	6.7	P	B	P	M
	6.8	P	B	P	M
	6.9	P	B	PN	A
	6.10	P	B	P	M
	6.11	P	B	P	M
	6.12	P	B	P	M
	6.13	P	B	P	M
	6.14	P	B	P	M
	6.15	P	B	PN	A
	6.16	P	B	P	M
	6.17	P	B	P	M
	6.18	P	B	P	M
	6.19	P	B	P	M
	6.20	P	B	P	M
	6.21	P	B	P	M
	6.22	P	B	P	M
	6.23	P	B	P	M
	6.24	P	B	P	M
	6.26	P	B	P	M
	6.26	P	B	P	M
	6.27	P	B	P	M
	6.28	P	B	P	M
	6.29	P	B	P	M
	6.30	P	B	P	M
	6.31	P	B	P	M
	6.32	P	B	P	M
	6.33	P	B	PN	A
	6.34	P	B	P	M
	6.35	P	B	P	M

	6.36	P	B	P	M
	6.37	P	B	P	M
	6.38	P	B	P	M
VARIE	7.1	P	B	P	M
	7.2	P	B	P	M
	7.3	P	B	P	M
	7.4	P	B	P	M
	7.5	P	B	P	M
	7.6	P	B	PN	A
	7.7	P	B	P	M
	7.8	P	B	P	M
	7.9	P	B	P	M
	7.10	NP	M	PN	A
	7.11	P	B	P	M
	7.12	P	B	PN	A
NORME		P	B	P	M

Preme sottolineare che la valutazione PN (effetti positivi/negativi) e A (indeterminatezza alta)- PN A attribuita ad alcune varianti, rispettivamente riferite alla *valutazione degli impatti* e della *indeterminatezza* rispetto alle *azioni di piano*, deriva dalla sola volontà di evidenziare la sovrapposizione delle nuove singole previsioni rispetto alle aree di *protezione di pozzi e/o sorgenti* e di *protezione fluviale di valenza ecologica del PTC*; si ritiene, infatti, che le destinazioni urbanistiche introdotte dalla presente variante siano comunque coerenti con i principi di salvaguardia ambientale, eventuali nuovi interventi sono soggetti al rispetto delle specifiche normative di settore ed all'acquisizione preventiva delle previste autorizzazioni provinciali.

La variante 7.10 (da residenziale di completamento a verde privato) è stata valutata come

NP	M	PN	A
----	---	----	---

per rimarcare che, anche se con la nuova previsione urbanistica la classe di rischio non subisce variazioni rispetto all'attuale, l'area ricade comunque nel rischio *molto elevato - R4*.

### DICHIARAZIONE DI SINTESI

Fatta eccezione per le situazioni sopra evidenziate, dalle verifiche emerge che la presente 4<sup>a</sup> Variante generale al Piano regolatore di Ronzo Chienis è complessivamente coerente con gli indirizzi strategici del PUP e del PTC che mirano ad orientare l'utilizzazione del territorio verso uno sviluppo sostenibile attraverso azioni di contenimento del consumo del suolo, di salvaguardia delle aree agricole e di valorizzazione degli aspetti paesaggistici contestuali.

Sulla scorta degli esiti delle azioni di verifica intraprese si può quindi affermare che dall'attuazione delle previsioni della presente variante generale al PRG di Ronzo Chienis, **non scaturiranno effetti significativi sull'ambiente**.

Si ritiene altresì che le modifiche introdotte, **non rientrino nelle fattispecie di cui all'art. 3 del Regolamento di applicazione della direttiva 1/42/CE, e si possa quindi prescindere dalla sottoposizione del piano alla Valutazione strategica**.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
arch. Andrea Piccioni

## Sommario

RIFERIMENTI GIURIDICI .....	3
IL CONTESTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE .....	4
IL GRUPPO DI VALUTAZIONE, GLI STRUMENTI UTILIZZATI, LE FONTI INFORMATIVE .....	6
II QUADRO DI RIFERIMENTO: RAPPORTO CON IL PUP/PTC .....	6
L'ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE, PAESAGGISTICO E TERRITORIALE .....	7
L'ANALISI SOCIO ECONOMICA .....	13
Variazione percentuale della popolazione .....	15
Flusso migratorio della popolazione .....	15
Movimento naturale della popolazione .....	17
Distribuzione per area geografica di cittadinanza .....	18
Paesi di provenienza .....	19
IL PATRIMONIO EDILIZIO RESIDENZIALE .....	22
NUOVO CALCOLO DEL VOLUME E REVISIONE DEGLI INDICI .....	23
IL DIMENSIONAMENTO RESIDENZIALE DEL PIANO .....	25
VERIFICA DEGLI STANDARD URBANISTICI .....	28
LE AREE AGRICOLE DI PREGIO .....	30
IL SISTEMA DI PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE SULLE QUESTIONI PAESAGGISTICHE ED AMBIENTALI .....	31
VERIFICA DI COERENZA CON LA CARTA DEL PERICOLO PGUAP .....	31
VERIFICA DI COERENZA CON LA CARTA DELLE RISORSE IDRICHE P.G.U.A.P. ....	37
VERIFICA DI COERENZA CON LA CARTA DELLE RETI ECOLOGICHE AMBIENTALI .....	39
VERIFICA RISPETTO A SITI DELLA RETE NATURA 2000 .....	39
VERIFICA RISPETTO AL PTC .....	40
VERIFICA DI COERENZA CON LA CARTA DI INQUADRAMENTO STRUTTURALE .....	41
VERIFICA DI COERENZA CON LA CARTA DEL SISTEMA INSEDIATIVO .....	42
VERIFICA DI COERENZA CON LA CARTA DEL PAESAGGIO DEL PUP .....	43
VERIFICA DI COERENZA CON LA CARTA DELLE TUTELE PAESISTICHE .....	44
IMPIANTI DI DEPURAZIONE ACQUE REFLUE .....	45
ACQUEDOTTI .....	45
LA GESTIONE DEI RIFIUTI .....	45
CAMPI ELETTROMAGNETICI .....	46
VERIFICA DEGLI USI CIVICI .....	46
GLI SCENARI DI PROGETTO .....	48
ANALISI DI COERENZA ESTERNA .....	51
ANALISI DI COERENZA INTERNA .....	56
SINTESI DELLE ANALISI DI COERENZA .....	56
LA COERENZA DELLE AZIONI CON LE STRATEGIE .....	57
SCELTA DELLE AZIONI E MOTIVAZIONE DELL'ESCLUSIONE DELLE ALTERNATIVE .....	57
MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE .....	57
EFFETTI FINANZIARI DELLE AZIONI PREVISTE SUL BILANCIO COMUNALE .....	57
VALUTAZIONE DEL PROCESSO DI CONSULTAZIONE .....	58
SINTESI NON TECNICA DELLA VALUTAZIONE STRATEGICA .....	58
DICHIARAZIONE DI SINTESI .....	61